

COMUNE DI POGGIOMARINO
(Provincia di Napoli)

SEDUTA DEL 30 GIUGNO 2008

La seduta del Consiglio Comunale inizia alle ore 21.00 e presiede la seduta il Presidente del Consiglio Carmelo Rosa.

Carmelo ROSA - Presidente del Consiglio: Buonasera a tutti, passiamo all'appello nominale

Si procede ad appello nominale.

Carmelo Rosa – Presidente del Consiglio: Con 16 Consiglieri presenti e 5 assenti la seduta è valida, ascoltiamo l'inno nazionale.

Si procede all'ascolto dell'inno nazionale.

(Registrazione mancante per problemi tecnici).

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: (Riprende registrazione nella fase delle **Comunicazioni del Sindaco**). ...L'Amministrazione da me presieduta all'atto dell'insediamento stante l'importanza della controversia e il pericoloso impatto che avrebbe avuto in caso di soccombenza, ha provveduto ad affiancare al legale che seguiva il contenzioso il professore Giuseppe Romano, al fine di difendere in modo ancora più incisivo le ragioni del Comune. Ho rappresentato con fermezza i gravi disagi causati alla popolazione, nei confronti della Vesuviana. Il Direttore Generale mi è rappresentato che può volte in passato è venuto a confrontarsi con i tecnici e gli Amministratori di Poggiomarino che si era addivenuti a un progetto complessivo per la risoluzione del problema che doveva essere presentato alla Regione per accedere ai finanziamenti comunitari, senza avere avuto valido riscontro. Inoltre lo stesso si è impegnato nei confronti di questa Amministrazione, per la realizzazione di due progetti, di interrimento sulle linee Poggiomarino – Pompei e Poggiomarino - Sarno. Il 18 giugno del 2008, si è svolto presso la Casa Comunale il nostro Ente – come sapete - fa parte del Parco Regionale..., no scusate questo è il 25 giugno, il 18 giugno si è svolto presso la Casa Comunale, un'altra cosa, l'incontro tra il sottoscritto e... Mi sto confondendo, l'abbiamo già detto questo della Vesuviana, la terza comunicazione lo dico a tutti quanti, è notorio a tutti quanti che tra il Comune di Poggiomarino, questa è una buona notizia, e la società Leucopetra, precedente affidataria del Servizio RSU era in atto un contenzioso innanzi al Tribunale di Torre Annunziata per un atto di citazione nel quale il nostro Ente poteva soccombere per circa 800 mila euro. L'Amministrazione da me presieduta - all'atto dell'insediamento - stante l'importanza della controversia e il pericoloso impatto che avrebbe avuto in caso di soccombenza ha provveduto ad affiancare al legale che seguiva il contenzioso il professor Giuseppe Romano al fine di difendere in modo ancora più incisivo le ragioni del Comune. Sono lieto stasera di comunicare il giorno 20 che il giudizio si è concluso favorevolmente per il Comune di Poggiomarino avendo il Giudice adito dichiarato il difetto di giurisdizione. Infine il nostro Ente – come dicevo prima - fa parte del Parco Regionale del Fiume Sarno e il sottoscritto è stato nominato vice Presidente della Comunità del Parco. In data 25 giugno del 2008 ho convocato una riunione per la nomina del Presidente di detta Comunità, tra l'altro hanno partecipato alla riunione su invito del sottoscritto oltre ai Sindaci - o loro delegati - il Presidente del Parco, il Senatore dottor De Simone, l'onorevole Passariello e l'onorevole Michele Ragosta, Presidente della Settima Commissione consiliare permanente Ambiente, Protesile Civile e Energia presso la Regione Campania. La discussione è stata lunga e proficua dove ho affermato la necessità che si addivenisse a una ripermetrazione del Parco al fine di venire incontro alle istanze dei cittadini. Il Presidente onorevole Ragosta, ha sollecitato una proposta di deliberazione per la ripermetrazione del Parco, da parte di questo Consiglio Comunale in quanto nei prossimi giorni la stessa sarà oggetto di studio nella Settima Commissione consiliare. Queste erano le Comunicazioni Presidente, grazie per l'ascolto.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringraziamo il Sindaco, saluto i Consiglieri Bifulco e De Rosa che sono giunti. *C'è poca luce, mi dispiace.* Allora aggiungiamo la presenza dei Consiglieri De Rosa e Bifulco e passiamo al primo punto all'ordine del giorno... Prego Consigliere Carbone.

Raffaele CARBONE: Chiedo se si poteva fare un'inversione dell'ordine del punto del giorno, quello aggiuntivo al posto delle interrogazioni, grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Chiedo scusa dobbiamo ancora esaminare il primo punto: "Approvazione verbale della seduta consiliare del 9 maggio". Poi in merito visto che il Consigliere Carbone aveva anticipato questa eventuale richiesta, dico al Consigliere Carbone che potremmo accettarla se c'è unanimità sulla questione altrimenti sono costretto a non accettarla. Allora passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Approvazione verbale della seduta consiliare del 9 maggio".

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Chiedo se ci sono interventi di rettifica o eventuali correzioni da apportare ai verbali della seduta del 9 maggio. Prego i Consiglieri di chiedere la parola. Non ci sono interventi, passiamo all'approvazione del verbale della seduta consiliare del 9 maggio del 2008.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: 18 voti favorevoli e 3 assenti si approva. Ripasso la parola al Consigliere Carbone che sembrava intenzionato a chiedere un'inversione dell'ordine del giorno, prego Consigliere.

Raffaele CARBONE: Sì, volevo chiedere se si poteva spostare l'ordine aggiuntivo al posto di quello delle interrogazioni. Prima questo e poi le interrogazioni.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Carbone e come dicevo pocanzi e mi rivolto alla minoranza che sicuramente si sono visti recapitare in questi giorni un ordine aggiuntivo che nasceva dalla necessità di un atto di indirizzo da parte del Consiglio Comunale su una nuova ripermimetrazione dell'area comunale del Parco del Bacino Idrografico del Fiume Sarno. Come accennava pocanzi il Sindaco questa necessità di accelerare le cose nasce dalla probabilità che questa delibera di indirizzo, possa essere recepita a giorni nella Settima Commissione alla Regione Campania che dovrebbe discutere della cosa. Al di là di questo chiedo eventualmente ai Capigruppo, ma in brevissimo tempo, in 30 secondi, se c'è un'unanimità per invertire l'ordine del giorno e passare alla discussione dell'ordine aggiuntivo. Prego i Consiglieri dottore Nappo e Boccia di confrontarsi un attimino. Chiedo scusa, chiedo scusa anche al Consigliere Boccia in questi giorni c'è stato un cambio nel gruppo per la Libertà nella figura del Capogruppo. Per motivi personali il Consigliere Raffaele Carbone rassegnava le dimissioni al quale va il ringraziamento di questa Presidenza per la grande collaborazione e per la simpatia con cui abbiamo lavorato sempre insieme e continueremo a lavorare. Il Consigliere Raffaele Carbone unanimemente è stato sostituito dal Consigliere Comunale Giovanni Boccia a cui vanno i miei auguri per un proficuo lavoro, auguri Consigliere.

Giovanni BOCCIA: Grazie.

Applausi da parte di tutti i presenti.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Per cui Capogruppo è l'occasione subito per confrontarti un attimino con gli altri Capigruppo, grazie. Consigliere Nappo, Capogruppo, vuole dirci lei le risultanze?

Francesco NAPPO: Presidente la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di discuterlo subito dopo le Interrogazioni dei Consiglieri se è possibile.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Per cui procederemo con il secondo punto e poi...

Francesco NAPPO: E poi al terzo punto metteremo la votazione.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Benissimo prendo atto della cosa, per cui appena dopo l'interrogazione discuteremo dell'ordine aggiuntivo. Chiedo scusa per un attimo. Bene interrompiamo un attimino il Consiglio Comunale per qualcosa di piacevole, passo la parola all'Assessore Giacometti che ci illustrerà l'avvenimento che seguirà. Prego Assessore.

Assessore GIACOMETTI: Grazie Presidente e buonasera a tutti. Con immenso piacere e gioia questa sera e un Consiglio Comunale dove vi è la massima espressione della Politica la quale rappresenta la intera cittadinanza poggioimarinese, voler riconoscere i meriti agonistici raggiunti dall'Associazione sportiva ASD Volley, consegnando una targa e delle medaglie a tutti gli atleti che ne fanno parte. Infatti con tre squadre diverse tutte hanno vinto rispettivamente il loro campionato, la prima squadra maschile ha centrato la promozione in serie C), campionato mai raggiunto da una squadra di volley del nostro paese. La seconda squadra è quella femminile la quale è entrata a far parte della serie D) e la terza squadra maschile ha vinto il campionato di promozione e dovrà disputare quello di prima divisione.

Ma a tutto questo volevo aggiungere un ringraziamento anche per l'attività che svolge l'Associazione sportiva ASD Volley nel sociale perché praticare uno sport in un ambiente sano come quello della citata Associazione, fa crescere i nostri ragazzi allontanandoli dalla strada e insegnando loro il vero e sano valore della vita. Quindi a questo punto invito il professore Andrea Serafino, quale Responsabile Tecnico organizzativo a ritirare la targa che verrà consegnata da parte del Sindaco.

Applausi da parte dei presenti.

Assessore GIACOMETTI: Volevo indicare il Consigliere Parisi leggere l'incisione all'interno della targa, grazie.

Francesco PARISI: "Sforzo, sacrificio, determinazione e coraggio, elementi indispensabili per ottenere risultati eccellenti. Alla ASD Volley Poggioimarino perché non i suoi successi fatti di impegni e sano agonismo, è esempio concreto di valori in cui devono credere, impegno per il bene individuale e comune, rispetto degli altri e lavoro di squadra. L'Amministrazione Comunale".

Applausi da parte dei presenti.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Vanno i miei complimenti più sentiti, continuate così e portate avanti con forza il nome di Poggioimarino, grazie ragazzi.

Applausi da parte dei presenti.

Assessore GIACOMETTI: Un attimo Presidente scusi, perché abbiamo pensato di consegnare, di dare delle targhe agli atleti e le medaglie vengono consegnate dal Presidente del Consiglio. Le diamo simbolicamente al professore Serafini che poi dopo le distribuirà ai suoi allievi.

(Andrea SERAFINO): Buonasera anzitutto, volevo portare i saluti miei personali e di tutti gli atleti, dei genitori e dei dirigenti e degli allenatori della nostra società e volevo innanzitutto ringraziarvi perché per noi, diciamo, siamo orgogliosi di essere qua stasera, è stato inaspettato questo invito perché, diciamo, essere presenti, penso che nella storia di Poggioimarino non si è mai verificato che il Consiglio Comunale abbia premiato delle squadre sportive e quindi di questo ne andiamo orgogliosi e penso però che questo, un po' con un punta di presunzione era il suggello che ci voleva a un'annata agonistica eccezionale, perché noi eravamo impegnati, come ha detto l'Assessore, in tre diversi campionati e cosa forse che non potremo più ripetere li abbiamo vinti tutt'tre. E cercheremo chiaramente di portare sempre più in alto il nome di Poggioimarino però con queste due promozioni specialmente in quella di Serie C), regionale e serie D) regionale, abbiamo portato Poggioimarino ai vertici della Pallavolo campana, è una cosa che 15 anni fa qua non esisteva. Nel lontano '93 io ho iniziato questa avventura a Poggioimarino, siamo partiti da zero e voglio dire che con lo spirito di sacrificio, ringraziando tutti quelli che hanno collaborato dagli allenatori, ai genitori, agli stessi atleti che hanno fatto sacrifici, perché tutti studiano e qualcuno lavora si sono dedicati, veramente..., sì c'è stata la nostra professionalità, serietà, spirito di sacrificio ma senza di loro chiaramente non avremmo raggiunto

questi risultati. L'invito che faccio a voi, perché visto che siamo in un Consiglio Comunale - lo devo dire - noi in questi 15 anni, siamo stati sempre soli, questo, diciamo, e ringrazio tutto il Consiglio questo invito ci ha fatto forse sperare che i tempi di magra sono finiti, cioè che qualcuno se se è accorto che in questo paese esiste la Pallavolo. Quindici anni fa, partivamo da zero, come dicevo prima e negli anni, anno dopo anno e intanto si sono succedute e quindi non è un discorso politico si sono succedute politicamente, sia destra, sinistra, centro, di tutto e mai nessuno se è accorto che noi andavamo avanti facendo sempre più, diffondendo la Pallavolo in questo paese, abbiamo fatto conoscere nelle più diverse Province, Benevento, Avellino, Salerno, il nome di Poggiomarino che non esisteva neppure nella cartina geografica della Pallavolo e questo onestamente senza l'aiuto di nessuno. Quindi il mio invito è che noi vi serviamo sul piatto di argento, tutto quello che abbiamo fatto in 15 anni, praticamente non avevamo nessuno e oggi siamo ai vertici della Pallavolo regionale. Quindici anni fa a Poggiomarino come strutture e come aiuti c'era esattamente quello che c'è oggi, quasi nulla, in effetti noi siamo andati avanti, purtroppo il Comune è rimasto indietro. Ci auguriamo che questa sia la prima pietra che si possa, diciamo, mettere insieme, posare insieme che si guardi a un futuro più roseo, perché magari non è mai troppo tardi, se prima non si è accorto di questo movimento, può darsi che da oggi, qualcosa in più si possa fare. Non chiediamo solo aiuto economico, ma anche un sostegno morale perché a volte è anche importante pure quello. Io sono ancora un idealista, credo ancora che serve pure la soddisfazione oltre al fatto economico che sicuramente non possiamo negare che affrontare dei campionati a livello regionale, da soli non ce la possiamo fare. Non vogliamo dal Comune niente di particolare che non ci possa dare perché chiaramente sappiamo bene che da soli, cioè insieme al Comune che ci può dare una mano, dobbiamo trovare altre strade, cioè un invito a tutti gli imprenditori di Poggiomarino, a non guardare solo in altri sport ma anche alla Pallavolo, chiaramente, ma che anche il Comune faccia la propria parte, sia per quanto riguarda come strutture - e questo lo so benissimo che ci vuole tempo - ma se oggi si inizia a lavorare, si mettono le basi, può darsi che tra qualche anno, non faremo gli stessi discorsi e intanto quella piccola cosa che ci può dare, ci fa comunque sicuramente comodo. E quindi ringrazio ancora una volta voi che ci avete dato questa opportunità perché veramente siamo orgogliosi di stare qui stasera tra di voi e voglio ringraziare in questa sede tutti quanti hanno collaborato con me in questi anni, dagli allenatori, agli atleti, ai genitori e qualcuno pure che in mezzo voi, oggi è Consigliere Comunale, ma ha militato nelle nostre squadre e quindi chiediamo ancora di più a loro una mano che capiscono bene questi problemi e ci possono spingere verso traguardi sempre più rosei. Grazie.

Applausi da parte di tutti i presenti.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio il Presidente e dico solo che noi siamo orgogliosi di voi. Grazie. Saluto il Consigliere Calvanese. Allora passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che sono le interrogazioni.

Punto n. 2 all'o.d.g.: “Interrogazioni”.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Rifacciamo l'appello anche perché è arrivato un nuovo Consigliere.

Appello nominale per la verifica del numero legale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: 19 presenti e 2 assenti, proseguiamo la seduta. Come dicevo passiamo alle interrogazioni.

Giovanni BOCCIA: Presidente chiedo la parola.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Prego Consigliere Boccia.

Giovanni BOCCIA: Volevo in base al Regolamento Comunale, l'articolo 47 il quarto comma volevo sottoporre all'attenzione di questo civico Consesso un'interrogazione orale se è possibile.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Prego Consigliere Boccia.

Giovanni BOCCIA: “Al Sindaco del Comune di Poggiomarino, al...”

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: La pregherei di scandire un po' più lentamente perché forse la trascrivono.

Giovanni BOCCIA: Se vuole dopo gliela...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Benissimo allora dopo la consegna alla Segreteria, grazie.

Giovanni BOCCIA: “Al signor Sindaco del Comune di Poggiomarino, al Presidente del Consiglio Comunale, ai capi settori competenti e per conoscenza al Segretario Generale. Oggetto: Contributi Conai. Il sottoscritto Consigliere Comunale Giovanni Boccia, in riferimento all'oggetto chiede:

- 1) se le autorizzazioni a firma del Sindaco o suo predecessore in data 29 dicembre del 2005, rilasciate alla società Leucopetra, che si allegano in copia, sono da ritenersi legittime in quanto le stesse autorizzano anche per periodi precedenti e più precisamente dall'1 gennaio del 2004;
- 2) Perché tali contributi non sono stati riportati nei rispettivi bilanci;
- 3) Quali vantaggi concreti ne abbia tratto l'Ente;
- 4) Chi era l'Assessore pro tempore alla NU.

Si chiede risposta scritta e orale il Consigliere Comunale Giovanni Boccia”. Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Boccia se la consegna agli atti al prossimo Consiglio Comunale, sarà data risposta. Passiamo alla prima interrogazione che se non vado errato è quella del 9 maggio, protocollo n. 15959 a firma del Consigliere dottor Pantaleone Annunziata. Penso che sia opportuno che lei la legga, prego Consigliere Annunziata.

Pantaleone ANNUNZIATA: “Il sottoscritto dottor Pantaleone Annunziata, nella qualità di Consigliere del Comune di Poggiomarino, formula la presente interrogazione avente ad oggetto la transazione di giudizi e cessione dei suoli stipulata dal Comune di Poggiomarino con gli eredi Carotenuto in data 8 agosto del 2007 e richiede - ai sopra intestati organi - risposta scritta e orale sui seguenti punti. Si chiede di conoscere le ragioni di opportunità politica e di urgenza che abbiano indotto l'Amministrazione Comunale alla stipula del suddetto atto di transazione dopo 2 mesi circa dal suo insediamento. Si chiede di conoscere quale sia la reciproca concessione, propria dello schema civilistico della transazione ai sensi dell'articolo 1965 C.C. fatta dagli eredi Carotenuto al Comune di Poggiomarino. Atteso che - come emerge dalla detta transazione - gravano sul Comune suddetto, sia il pagamento integrale del valore dell'area euro 709.092, sia il pagamento integrale del risarcimento dei danni come da liquidare dalla sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Napoli in data 15 novembre del 2007 e il tutto per un ammontare complessivo di euro 1.350.000. (*Chiedo scusa ma non si vede*). Si chiede di conoscere quale sia nel caso di specie l'interesse pubblico che abbia sospinto il Comune di Poggiomarino al pagamento della somma di euro 1.350.000 per l'acquisizione dei suoli che hanno un valore di mercato notevolmente inferiore. Si chiede di conoscere le ragioni che abbiano distolto l'Amministrazione comunale dalla proposizione per ricorso per Cassazione avverso la sopra ricordata sentenza, pronunciata in grado di appello e dalla conseguente istanza di sospensione dell'esecutività della medesima sentenza. Si chiede di conoscere la natura giuridica della strada interpodereale attualmente via Giovanni XXIII distinta con la particella 1298 del foglio 7, acquistata dal Comune di Poggiomarino in forza del detto contratto di transazione e se trattasi di vera e propria strada pubblica come espressamente previsto dalla lottizzazione approvata in data 23 agosto del 1967 e dal certificato di destinazione urbanistica allegato all'atto di transazione. Si chiede di sapere se nella determinazione del prezzo pagato per l'acquisto della suddetta via Giovanni XXIII, questa Amministrazione abbia tenuto conto del fatto che le opere di urbanizzazione sono state realizzate nel corso degli anni, a cura e spesa del Comune di Poggiomarino, mediante impiego di denaro pubblico. Si chiede di sapere se questa Amministrazione abbia contezza dei vizi di nullità dell'atto di transazione, articolo 1966 del Codice Civile, come stipulato nel caso di specie con il quale il Comune in acquistato beni pubblici, ossia sottratti alla disponibilità privata e pertanto in commerciabili da un particolare riferimento ai seguenti due immobili: la strada pubblica Giovanni XXXIII, l'area di sedime

dell'edificio scolastico sito alla via Nuova San Marzano, individuata, detta area di sedime dalla particella n. 1267 e dall'estensione dei metri 6000 circa.

8) Con particolare riferimento alla detta area di sedime dell'edificio scolastico di via Nuova San Marzano, già oggetto di procedura espropriativa, si chiede di sapere se questa Amministrazione abbia approfondito l'ambito di applicazione al caso in parola per l'articolo 43 del Testo Unico 327 del 2001, recante disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità, entrata in vigore il 30 giugno del 2003. Si chiede inoltre di sapere quali siano state le valutazioni di pubblica utilità o in assenza di opportunità politiche che abbiano distolto questa Amministrazione dall'applicazione della suddetta norma di Legge. Al riguardo va sottolineato che l'articolo 43 suddetto, stabilisce che la Pubblica Amministrazione che utilizza un bene immobile per scopi di interesse pubblico e che ne abbia modificato la destinazione per effetto della realizzazione dell'opera pubblica, possa emettere un provvedimento di natura pubblicistica che ne disponga...”

(Interruzione registrazione per problemi tecnici)

“...La proprietà di un fondo a favore di un Ente pubblico, intervenuto all'esito di una procedura espropriativa, illegittima e abusiva e in presenza dei requisiti come individuati dalla Giurisprudenza consistenti nella radicale trasformazione del fondo e nella sua irreversibile destinazione alla realizzazione dell'opera pubblica. In astratto la fattispecie disciplinata dall'articolo 43 è caratterizzata dai seguenti tre requisiti: acquisto dell'area da parte dell'Ente pubblico per effetto di (accessione) invertita, acquisto dell'area all'esito di una procedura espropriativa illegittima e abusiva, il provvedimento pubblico emanato ex autorità dall'Ente pubblico espropriante, senza il concorso del privato cittadino espropriato. Va al riguardo sottolineato che l'articolo 43 esclude radicalmente che l'acquisto del suolo oggetto di espropriazione illegittima possa essere oggetto di negoziazione di natura privatistica con il cittadino espropriato che sfocia nella stipula di un contratto ad esempio di transazione sottoscritto bilateralmente dal Comune espropriante o dal privato espropriato. La norma di Legge in parola richiede categoricamente che il Comune emette unilateralmente un provvedimento pubblico e non riconosce margini di operatività all'attività cosiddetta privatistica della pubblica Amministrazione, nella quale rientra la negoziazione prima e la conclusione poi di un contratto ad esempio di transazione. Nel caso di specie la vicenda avente ad oggetto l'area di sedime dell'edificio scolastico di via Nuova San Marzano, sembra pienamente sussumibile nella fattispecie tratteggiata dall'articolo 43, atteso che ricorre, sia il requisito dell'acquisto da parte del Comune dell'area di sedime suddetta per accessione invertita, sia il requisito dell'illegittimità della procedura espropriativa originaria. Si chiede pertanto di sapere: quali siano state le motivazioni dell'omissione da parte del Comune di Poggiomarino, dell'adozione del provvedimento pubblico richiesto dall'articolo 43, di acquisizione dell'area di sedime dell'edificio scolastico alla via Nuova San Marzano, quali al contempo le motivazioni dell'aggiramento della suddetta norma di Legge allo scopo di addivenire alla negoziazione prima e alla stipula poi del contratto di transazione con gli eredi Carotenuto. Al riguardo volendo accantonare per il momento la nullità dell'atto di transazione si potrebbe immaginare per ipotesi che un'Amministrazione pubblica in un caso analogo alle dipendenze di una sentenza di condanna in grado di appello, potrebbe essere indotta a transigere la lite al fine di corrispondere alla controparte transigente, una somma di denaro di minore entità rispetto a quella liquidità di sentenza, con conseguente risparmio di spesa. Nel caso in esame, al contrario, tale esigenze di risparmio di spesa pubblica, non sembra avere mosso questa Amministrazione, atteso che grava sul Comune di Poggiomarino l'intera somma di euro 1.300.000 come risulta dall'atto di transazione stipulato in data 8 agosto del 2007”.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Annunziata , risponde a quest'interrogazione il Sindaco. Prego Sindaco .

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: “Al Consigliere Comunale dottor Pantaleone Annunziata e per conto al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale. Interrogazione del Consigliere Annunziata con protocollo 15959 del 9 maggio del 2008. In risposta all'interrogazione in oggetto, si precisa quanto segue: desta invero profonda meraviglia che a formulare l'interrogazione sulla transazione Eredi Carotenuto sia il Consigliere...”

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Sindaco i Consiglieri stanno bevendo un attimo solo altrimenti...

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: È un fatto abbastanza importante...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Trenta secondi per un break. Prego Sindaco può riprendere.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: “Allora in risposta all’interrogazione in oggetto si precisa quanto segue: Desta invero profonda meraviglia che a formulare l’interrogazione sulla transazione Eredi Carotenuto sia il Consigliere Annunziata, quest’ultimo infatti sembra dimenticare che la questione è stato oggetto di un apposito Consiglio Comunale a cui lui stesso ha preso parte e nel cui dibattito è intervenuto. L’Amministrazione è bene ricordarlo, ha transato sulla base di una sentenza esecutiva di condanna della Corte d’Appello e sulla base del parere di ben due noti Avvocati incaricati dalla passata Amministrazione. Questa Amministrazione costretta a transigere per evitare ulteriori danni all’Ente, ha peraltro ritenuto opportuno promuovere un’apposita Commissione di indagine sulla vicenda. Di quella Commissione lo stesso Consigliere interrogante faceva parte e la presiedeva. Cosa ha fatto? Nulla, si è dimesso e non ha consentito di provvedere alla sostituzione in Consiglio Comunale. Ritengo gravissimo che oggi l’interrogante faccia finta di dimenticare tutto quanto e come se nulla fosse successo, come se non fosse stato presente nemmeno al Consiglio Comunale in cui è stata approvata la transazione, faccia una serie di domande sui motivi della transazione, tutte già oggetto dei pareri degli Avvocati indicati e della compiuta relazione del Responsabile del Settore così come ribadito nella nota n. 20255 dell’11 giugno del 2008 che si allega. Ancora più grave è la circostanza che con il suo ostruzionismo l’interrogante non abbia consentito alla Commissione di Indagine di andare avanti, dimentica poi l’interrogante che la Magistratura contabile sta già indagando sulla vicenda, perché alla stessa abbiamo inviato copia degli atti. Ancora una volta l’intento speculativo dell’opposizione le si ritorce contro, Servizio NU, vicenda Carotenuto, sono tutte situazioni sulle quali sembrano emergere, quanto meno grosse perplessità sulla gestione delle precedenti Amministrazioni. Sarebbe stato più utile al Comune che il Consigliere Annunziata avesse speso il suo tempo nell’ambito della Commissione di Indagine della quale faceva parte e se non avesse ostacolato il funzionamento forse adesso sapremo chi e come ha commesso omissioni o altro nella vicenda. Io no, l’Amministrazione che rappresento nemmeno”. Dopo ve le do tutte.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio il Sindaco, la parola, se vuole al Consigliere Annunziata, prego. Il Sindaco mette agli atti le risposte che pocanzi ha letto. Prego Consigliere.

Pantaleone ANNUNZIATA: Presidente a dire la verità, siamo appena alla prima interrogazione e Presidente io le confesso che questa sera - visto il tempo - avevo deciso di non accettare provocazioni ma ahimè sono costretto, invece, in maniera alquanto puntuale, a rispondere ad alcune cose. La prima – voglio dire – essendo un’interrogazione che ha un suo contenuto, rispetto ad esso contenuto, mi ritengo totalmente insoddisfatto poi ovviamente quando riceverò copia della risposta deciderò che cosa intendo fare. Fatta questa premessa di tipo contenutistico, ci tengo a precisare che per quanto riguarda alcuni aggettivi adoperati dal rispondente, in merito al mio comportamento, grave o gravissimo, è chiaro che l’interrogante, il sottoscritto, non ritiene essere il rispondente, il Tribunale che decide dei miei comportamenti. Presidente questo – come al solito – lei che è il mio Presidente, voglio dire che è sempre puntuale, glielo faccio notare. Come faccio notare al rispondente che come io intendo spendere il mio tempo, sono solo ed esclusivamente questioni mie, personali che nessuno si azzardi ad esprimere giudizi sul mio comportamento come devo spendere il mio tempo e via di seguito su queste cose che non attengono nulla, nulla, assolutamente nulla, quella che era la materia dell’interrogazione..., anche perché se ci mettiamo a vedere come si spende il tempo io non lo so dove si va a finire. Infine ci tengo a precisare perché vedete questa sta diventando una leggenda, io ringrazio i Consiglieri Comunali che in contumacia mi votarono all’interno della Commissione, li ringraziai come li ringraziai quando mi vollero Presidente della Commissione di Inchiesta. Devo dire la verità voi sapete io sono un pigro, ho altro da fare, ho soprattutto altro da fare. Fatta questa premessa nei primi verbali - e i Consiglieri che stavano con me nella Commissione lo ricorderanno - io feci

presente che per quanto riguardava la possibilità di decidere la storia di questa transazione, io ero assolutamente disponibile ma mi ripromettevo - come Consigliere Comunale poiché questo rientra all'interno di quelle che sono le mie qualifiche - se avessi voluto fare, chiedere sull'atto transattivo fatto alcune questioni, delucidazioni..., il Consigliere Nappo lo ricorderà penso, se avessi voluto farlo, mi sentivo tranquillamente libero di farlo, ci dovrebbe stare ancora un verbale. Debbo dire poi infine che se la Commissione non è andata avanti, un po' ribadisco eravamo quasi tutti impegnati e poi - apro parentesi quadra - questa non è una giustificazione, io mi sono dimesso "punto e basta". *Presidè* penso che erano le mie prerogative, però giusto perché stasera siamo tutti buoni, ci tengo a dire che le carte arrivavano in maniera distante negli anni, plichi dell'89, poi nel '96, non si capiva niente e per la verità, per non sottrarre quei pochi gettoni, io mi preoccupavo come si evince da questa interrogazione, mi preoccupavo allora infine mi sono dimesso. Voglio dire: non ho fatto alcun tipo di ostruzione e quindi il mio fine, il fine..., devo fare una piccola sottolineatura logica perché quando poi si parla di speculazione, io posso essere praticamente socraticamente ignorante su queste cose tecniche, mi appassiona a volte..., il fine speculativo, beh sono parole grosse, diciamo che il mio fine speculativo non mi si ritorce contro ma è sempre ed esclusivamente nell'interesse di questo Ente. Vi ringrazio.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio il Consigliere Annunziata sperando che le prossime interrogazioni non diano il senso del personale, le risposte che verranno date perché mi sembra di aver letto nelle parole del Sindaco solo una natura politica della cosa, perché mai si sarebbe sognato di poter intercedere in fatti che sono di libero arbitrio. Condivido con lei quando lei è molto più elevato rispetto alle cose pratiche, la capisco molto Consigliere Annunziata. Prego Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: La mia constatazione – Presidente – non va assolutamente sul..., le persone possono fare quello che vogliono, questo Consiglio Comunale all'indomani della votazione di quell'atto in Consiglio Comunale, decise..., questo è bene che si sappia Presidente, perché una delle cose che può fare un Consiglio Comunale, è quello appunto di nominare una Commissione di Inchiesta, di Indagine per verificare tutti i comportamenti assunti dai funzionari, dai politici, perché noi quella situazione l'abbiamo ereditata e quelle risposte che chiede il Consigliere le doveva dare a questo Consiglio, quella Commissione. Quindi se c'è qualcuno che questa sera qui lamenta la mancata informazione o la mancata inchiesta di quella Commissione, è questo Consiglio Comunale. Questo è quello che io ho sostenuto nella mia risposta, Presidente.

Pantaleone ANNUNZIATA: Chiedo scusa...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Prego una breve replica.

Pantaleone ANNUNZIATA: Al Presidente io vorrei dire un po' di logica speculativa, la Commissione d'Inchiesta doveva fare la storia, la storia, io non debbo dare assolutamente alcuna risposta, l'atto transattivo noi non l'abbiamo votato. Se si ricorda perché ci fu quella Commissione di Inchiesta, bisognava fare la storia e basta, perciò io dissi: "Sull'atto transattivo che logicamente è un momento diverso.." e io sull'atto transattivo da Consigliere Comunale faccio tutte le domande che voglio perché non sono io che devo dare risposte, perché non sono io che ho fatto questo atto transattivo. Allora nel momento in cui ci si mette d'accordo sulla logica, poi si può fare qualsiasi tipo di discorso, ma ribadisco, poiché vedo che mi si dovrebbe ritorcere contro, non ho capito che cosa... Allora poiché sono dedito alla logica aristotelica, allora se quella Commissione doveva fare la storia, da quella Commissione mi sono dimesso. In merito all'atto transattivo – come Consigliere Comunale – ho esposto i miei dubbi.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Bene la ringrazio penso solo che forse si debba appellare a Platone perché nel mondo delle idee non ci ritorniamo visto che la transazione l'abbiamo fatta indietro non torniamo, avremmo dovuto creare una storia. Sulle motivazioni di ordine giuridico che lei ha espresso nella interrogazione...

Pantaleone ANNUNZIATA: Presidente ma lei mi sta rispondendo all'interrogazione? Anche lei?

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: No, sto dando un contributo non...

Pantaleone ANNUNZIATA: Eh no, volevo sapere se vuole entrare nel merito...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Passiamo alla seconda interrogazione. Di pari data sempre a firma del dottore Annunziata, protocollo n. 15960, dottore ce l'ha lei? Le posso dare una copia.

Pantaleone ANNUNZIATA: Qui faccio una breve premessa, poiché io ho ripresentato questa interrogazione, allora lei mi fa leggere la 15960 così anche per brevità...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Del 9 maggio è stata riproposta il 30 maggio.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: 23 maggio quella della strada Palmieri, viene dopo.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Allora questa l'accorpiamo a questa successiva che richiama lo stesso argomento.

Pantaleone ANNUNZIATA: Va bene.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Se vogliamo andare a quella del 23 maggio, n. 18084 a firma dottor Antonio Saporito e dottor Leo Annunziata. Consigliere Saporito prego.

Antonio SAPORITO: In data 23 maggio con protocollo 18084 abbiamo presentato a firma dei Consiglieri Comunali Antonio Saporito e Leo Annunziata un'interrogazione urgente inerente alla installazione di organi illuminanti in via Ignazio Palmieri. "I sottoscritti Consiglieri Comunali venuti a conoscenza e constatato di fatto l'installazione di nuovi organi illuminanti in via Ignazio Palmieri, interrogano le Signorie Loro per sapere: la richiesta dei cittadini di rendere comunale la strada in questione se è stata portata in discussione nella Commissione Toponomastica, con quale delibera consiliare la suddetta strada è stata resa comunale. Per altre strade vicinali o private che si trovano nelle stesse condizioni perché non si è seguito lo stesso iter amministrativo? Con quale atto deliberativo e di Giunta Comunale o determina del Capo Settore responsabile è stato approvato il progetto esecutivo per l'ampliamento della rete di pubblica illuminazione di via Ignazio Palmieri. Perché non si è provveduto a deliberare in Giunta con determina del Capo Settore responsabile l'ampliamento della rete di pubblica illuminazione come più volte sollecitato dai cittadini del rione Calvino? Perché si è provveduto all'ampliamento della rete di pubblica illuminazione utilizzando una parte cospicua dei fondi di manutenzione ordinaria e straordinaria impegnata da contratto che servivano a risolvere ed eliminare la pericolosità per i pali fatiscenti segnalati dai cittadini al Comando dei vigili urbani. I Consiglieri Comunali segnalano che oltre alla via Ignazio Palmieri esistono tante altre strade prive di pubblica illuminazione e in modo particolare via Pio La Torre e tutto il rione Calvino dove più volte sono stati segnalati dai cittadini residenti furti nelle abitazioni e atti osceni nelle auto in sosta. I sottoscritti chiedono una risposta scritta e orale in questo Consiglio Comunale".

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Saporito, anche a questa interrogazione risponde il Sindaco. Prego Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Grazie Presidente. "Allora ai Consiglieri Comunali dottor Pantaleone Annunziata e dottor Saporito Antonio e per conoscenza a sua eccellenza il Prefetto di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale. Interrogazioni dei Consiglieri Comunali Annunziata e Saporito, al protocollo 18084 del 23 maggio del 2008. In riferimento all'oggetto va subito chiarito che l'interrogazione riguarda una strada che indipendentemente da quanto già era stato accertato dall'Ente, in tempi non sospetti, giusto quanto riportatomi dal Responsabile con la nota n. 23 e 66 del 12 giugno del 2008 è notoriamente di uso pubblico e che pertanto è addirittura obbligo dell'Ente quello di provvedere a garantire l'uso nella massima sicurezza possibile, anche attraverso la migliore illuminazione. Vorrei ricordare che anche qualora non vi fosse stata tale condizione..., (*scusate la luce non si vede*), comunque sarebbe stato possibile installare oltre organi illuminanti. A tal proposito infatti ben prima del mio insediamento quale Sindaco, il Consiglio Comunale approvò in data 9

febbraio del 2005, un'apposita delibera che consente l'illuminazione anche di strade e vicoli privati. Ciò che senza trasparire, dunque è un palese intento diffamatorio, atteso che via Palmieri è tra l'altro la strada in cui abito. Voglio pertanto immediatamente chiarire a tutti, interroganti compreso, che io rispetto alla vicenda non ho nulla da nascondere, o da temere e che pertanto l'intento strumentale rispetto alla mia posizione rimarrà deluso. A tal proposito invito la Segretaria Comunale a voler disporre l'invio dell'interrogazione - e di questa mia risposta - alla competente Procura della Repubblica. Io non ho paura di nulla e di nessuno, io sono conscio di agire sempre e soltanto per il bene comune, di non avere nelle mie azioni amministrative nessun interesse personale. Se qualcuno pensa che l'installazione sia stata fatta su mia sollecitazione è evidente che non mi conosce bene, non sa costui e non sanno costoro che quando ritengo di essere in diritto di chiedere qualcosa lo faccio in modo diretto e esplicito assumendomi le responsabilità del caso. Non ho bisogno di nascondermi, sono abituato a agire alla luce del sole, non avrei avuto la necessità di ricorrere alla mia posizione di Sindaco se avessi ritenuto che richiedere maggiore illuminazione nella strada in cui risiedo, atteso che nella strada, proprio davanti alla mia abitazione vi erano e vi sono da circa 20 anni, già tre organi illuminanti. Avrei fatto una richiesta scritta e avrei atteso l'esito come un qualsiasi cittadino di questo Comune. La mia abitudine a non entrare nelle competenze degli Uffici, non mi ha consentito nemmeno di sapere in anticipo tutto questo, il Responsabile del Settore a cui ho chiesto di relazionare sul punto, ha chiarito con la nota che allego che l'intervento va nell'ottica di un miglioramento della pubblica illuminazione e che è stato effettuato nel pieno rispetto della normativa vigente”.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio il Sindaco per la risposta, la parola al Consigliere Saporito. Prego Consigliere Saporito. Anche questo provvederà a passarla in Segreteria.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Sì, tutte quante, e anche alla Procura della Repubblica devono andare.

Antonio SAPORITO: Non c'è bisogno, anzi è importante che la risposta vada alla Procura della Repubblica perché noi già abbiamo denunciato alla Procura della Repubblica questa cosa. Non ci sono problemi, né ci sono questioni di tipo personale, io nel merito dell'interrogazione mi ritengo completamente insoddisfatto, lei non ha risposto a nessuno dei quesiti che sono stati presentati. Lei sa bene che è stato utilizzato tutto un iter amministrativo che è illegittimo e illegale, rasenta il Codice Penale. Lei non fa paura a nessuno, lei si pensa di intimorire i Consiglieri Comunali, i Consiglieri Comunali suoi dovrebbero prendere atto di quello che ha detto, lei ancora oggi con quello che ha detto e ha scritto, ha usato un abuso di potere. Lei deve assolutamente mandare questa risposta alla Procura della Repubblica, quindi non ci sono proprio..., io lamento la non risposta, l'iter amministrativo presupponeva che quella strada doveva essere prima comunalizzata, il Capitolato d'Appalto per la Gara di Manutenzione ordinaria e straordinaria di pubblica illuminazione non prevede l'ampliamento di rete comunale, prevede per bene all'articolo 2 quali sono i compiti e quali sono i lavori che dovevano essere effettuati. La delibera che lei cita dell'Amministrazione del 2005 è un'altra cosa, lei neanche quella ha fatto, lei non ha fatto niente di quello che comunque la Legge e i Regolamenti vigenti le consentivano, non lei, ma chi eventualmente, lei ha detto che non è a conoscenza, ma chi eventualmente..., lei allora attualmente se lei ritiene che questo iter procedurale è legittimo allora ritiene che eventualmente non ci sono responsabilità da parte di nessuno. Allora io le dico che comunque - anche questa risposta - di tipo molto aleatoria, molto superficiale, non entrando nel merito della questione, presuppone effettivamente un'indagine seria e approfondita da parte - non solo della Procura della Repubblica - ma anche della Corte dei Conti e anche della Prefettura, perché comunque è stato fatto un danno erariale alle Casse del Comune, perché quei soldi che sono stati adoperati per quei 5 pali..., la presentazione di questa interrogazione – Sindaco – ha sortito un altro effetto. Alla presentazione della interrogazione erano stati installati soltanto tre pali con tre organi illuminanti, tra il venerdì pomeriggio e il sabato del 24 e 25 maggio, sono stati installati altri due pali dove non vi è neanche l'ordine del servizio alla ditta che doveva installare. Anzi vi dico ancora un'altra cosa: vedete bene gli ordini di servizio, perché non ha nessuna valenza un ordine di servizio che viene mandato all'esterno senza essere protocollato, non è un ordine di servizio interno che non c'è bisogno del Protocollo. Quindi

attenzione a quello che dite e quello che fate, noi riteniamo che comunque eventualmente siano state completamente omesse le norme di Legge e dei Regolamenti vigenti.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ha finito Consigliere Saporito?

Antonio SAPORITO: Sì.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Io anche su richiesta del Consigliere Annunziata pocanzi, inviterei anche lei a usare toni che siano un tantino più..., perché non penso che Sindaco volesse far paura a nessuno...

Antonio SAPORITO: Le chiedo scusa, lo so però il fatto... Io ho terminato l'intervento e eventualmente...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Saporito...

Antonio SAPORITO: Ma il tono di voce che comunque intendo eventualmente...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Conosciamo questo tono da tanti anni... Grazie Consigliere prego una breve replica al Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Sì, senza leggere, perché qua non si può leggere stasera. Questa questione ha visto questo Ente impegnato più volte alla risoluzione di questo problema, io mi riferivo - Consigliere Saporito - lei avrà pure la relazione del Capo Settore insieme alla risposta mia, non mi riferivo tanto più a quelle due delibere che avete fatto, una nel 2004 e un'altra nel 2005, quando lei era Assessore dell'Amministrazione passata, mi riferivo - Consigliere Saporito - ad una delibera che è del ben lontano 12 settembre del 1991, la n. 457 dove quella delibera - Amministrazione se mi sbaglio Aprea o Lettieri, non lo so - la Commissione Toponomastica inseriva quelle strade nelle strade cittadine. Allora costituisce - la strada cittadina - area di circolazione ogni spazio o piazzale, via, viale e tutto il resto, del suolo pubblico o aperto al pubblico destinato alla viabilità, uno. Un'altra cosa importante: il Codice della Strada e tutte le altre norme, dicono anche un'altra cosa che quando una strada collega due strade pubbliche - nella fattispecie ne collega 3 o 4 quella strada - e addirittura una strada porta un interesse pubblico, un interesse per la comunità, quella strada è da ritenersi di interesse pubblico e quindi il Comune deve provvedere al suo miglioramento, al suo mantenimento. Vorrei ricordare che quella strada porta all'edificio dell'A.S.L., Distretto n. 79, porta alle palazzine dell'Ina Casa, collega il Centro nemmeno due minuti a piedi. Detto questo voglio dire - e ribadisco Consigliere Saporito - che io non faccio né paura a nessuno e non voglio fare né paura a nessuno e né tanto meno a questo Consiglio Comunale, la mia e la nostra azione amministrativa procederà nella normalità e procederà per apportare non solo in quella strada, ma in tutte le altre strade di questo paese, procederà a migliorare l'ampliamento della pubblica illuminazione perché se uno si ricorda - e va un po' indietro con la memoria - nel 2001 abbiamo fatto delle battaglie, questo paese ha quasi, non lo so, ma centinaia e centinaia di lampioni sulla pubblica illuminazione e non su una strada di interesse pubblico quale è quella di via Palmieri, ma su strade che finiscono, che si collegano alle strade comunali ma muoiono, sono strade private e abbiamo fatto una battaglia democratica, e c'è ero davanti io non ho mai cambiato idea, affinché tutti i cittadini, perché non esistono cittadini di serie A) o di serie B), il cittadino che abita in una strada per così dire privata, paga lo stesso le tasse, paga lo stesso la spazzatura, paga lo stesso l'Ici. E abbiamo fatto una battaglia, e c'era il Sindaco allora Zamboli, nel primo Consiglio Comunale, abbiamo riacceso le luci e abbiamo dato mandato con un altro atto di Giunta che invito a leggere, dove abbiamo riacceso le luci di tutti i e non è stato pubblico l'interesse pubblico, ma nei vicoli privati. Poi ribadisco ancora - Consigliere Saporito - proprio davanti casa mia c'erano tre organi illuminanti da più di 20 anni...

Antonio SAPORITO: Due Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Tre, uno sta all'angolo...

Antonio SAPORITO: Si sbaglia.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: E uno sta dirimetto a me e un altro sta più avanti. Io davanti casa mia già avevo gli organi illuminanti, questo l'ho detto anche nella risposta. Allora io non voglio far paura a nessuno, la questione stasera pubblicamente io posso in qualità di Sindaco posso disporre di inviare i documenti alla Procura della Repubblica, ho dato questo incarico al Segretario Comunale affinché questa interrogazione, questa mia risposta sia il caso che la Magistratura anche questa discussione possa essere messa a disposizione e non solo questo, tutti gli atti che abbiamo in Consiglio Comunale alla competente autorità, alla Magistratura Ordinaria. Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Sindaco, una breve replica al Consigliere Saporito, prego Consigliere.

Antonio SAPORITO: Le parole lasciano il tempo che trovano ma le Leggi e le disposizioni che bisogna applicare e attuare sono tutte un'altra cosa. Io qui ho lo stradario, via Ignazio Palmieri è ancora via privata, via non comunale, come tutte una serie di strade, di singole che stanno qui dentro. Esiste una enorme differenza perché via Ignazio Palmieri doveva subire un iter diverso, perché via Ignazio Palmieri ha tutte le caratteristiche per essere considerata e poter essere fatta dalla Commissione Toponomastica strada comunale. Quello che dice della battaglia, c'erano anche altri a fare la battaglia insieme a lei nel Consiglio Comunale che comunque hanno sostenuto con la venuta di un Commissario Straordinario da Roma si sono interessati moltissimo a quella battaglia per la accensione delle luci, ma quella è un'altra cosa, non sono assolutamente paragonabili. Allora a questo punto qua non è stato rispettato l'iter amministrativo per la comunalizzazione perché si è iniziato da via Ignazio Palmieri, quando ci sono altre 10 strade che stavano nella stessa situazione? Io per questo ritengo di non essere soddisfatto perché non sono stato risposto nel merito delle domande proposte.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: D'accordo Consigliere Saporito, mi chiede la parola il Consigliere Calvanese...

Antonio SAPORITO: Sull'interrogazione no.

Giovanni CALVANESE: Non la chiedo sull'interrogazione, Presidente, sgombriamo il campo.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Prego Consigliere Calvanese.

Giovanni CALVANESE: *Presidè* io devo purtroppo richiamare un po' la sua attenzione allo svolgimento del Consiglio Comunale, perché noi Consiglieri Comunali che dobbiamo pensare di svolgere il nostro ruolo nell'interesse della collettività, non possiamo fare in modo che o io o un altro Consigliere o lo stesso Sindaco – non me ne voglia neanche il Sindaco – ripetano all'ennesima potenza la stessa cosa perché su questa discussione come in tanti altri casi, quando è assodato che questa documentazione va alla Procura della Repubblica noi né da parte del Consigliere Saporito, né da parte del Sindaco, possiamo aspettare che di volta in volta ci diano delle spiegazioni che già hanno dato prima per rinforzare quella che è la loro idea, specialmente in questo caso. Specialmente in questo caso, ma in tante altre occasioni la cosa era ormai chiara: uno non è soddisfatto, l'altro ha dato la risposta se ci sono delle strade alternative da prendere si prendano come in questo caso che vanno i documenti alla Procura della Repubblica e procediamo nei lavori del Consiglio Comunale. Abbia la cortesia di porre un po' di attenzione a questa cosa. Chiedo scusa se le ho rivolto questo invito ma a un certo punto si arriva a uno stress e saturazione della pazienza che non se ne può più.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: La ringrazio Consigliere. Passiamo alla terza interrogazione che ha due momenti diversi una datata 9 maggio protocollo 15960 a firma di Pantaleone Annunziata al quale è stato dato risposta dall'Ufficio e avverso la quale in data 30 maggio 2008, protocollo n. 18918 è stata riproposta a firma questa volta congiunta di Pantaleone Annunziata e Antonio Saporito. Chi dei due Consiglieri prende la parola?

Pantaleone ANNUNZIATA: *Presidè* la prendo io se lei è d'accordo leggo l'ultima quella del 30 maggio.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Comprensiva delle due.

Pantaleone ANNUNZIATA: Sì.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Prego Consigliere Annunziata.

Pantaleone ANNUNZIATA: “Il sottoscritto dottor Pantaleone Annunziata nella qualità di Consigliere del Comune di Poggiomarino, premesso che in data 9 maggio 2008, protocollo n. 15960 il sottoscritto depositava presso gli Uffici del Comune di Poggiomarino un’interrogazione avente ad oggetto i seguenti punti che qui si riportano per intero:

- 1) si chiede di sapere se il veicolo targato BT 390 WY sia intestato al Comune di Poggiomarino;
- 2) Si chiede di sapere se il detto veicolo abbia la natura di autocompattatore e sia attualmente destinato all’espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti sul territorio comunale;
- 3) Si chiede di conoscere gli estremi del contratto di assicurazione e relativa polizza avente ad oggetto il suddetto autocompattatore, targato BT 390 WY e nel caso affermativo se il contratto di assicurazione sia stato regolarmente rinnovato alla data odierna. Si chiede inoltre di sapere nel caso in cui il detto veicolo non sia regolarmente assicurato, quale organo ne abbia autorizzato la circolazione sul territorio comunale, tenuto conto che in data 30 aprile del 2008, il suddetto autocompattatore urtava l’autovettura FIAT Punto in dotazione al Comando di Polizia Municipale del Comune di Poggiomarino come risulta dalla relazione di servizio redatta dal sovrintendente Dell’Isola Alfonso. Preso atto che con nota protocollo n. 18053 in data 23 maggio del 2008, il Responsabile di Settore comunicava al sottoscritto che l’autocompattatore BT 390 WY alla data del 30 aprile 2008 indicata nella relazione è stato utilizzato come mero contenitore e pertanto a seguito dell’intervento straordinario dell’Esercito è stato svuotato all’interno di un’area recintata e protetta con la vigilanza della Polizia Locale, preso atto inoltre che con determina n. 58 del 6 marzo del 2008 il medesimo Responsabile di Settore impegnava la somma complessiva di euro 60 mila, occorrente per il noleggio di circa 30 cassoni per il deposito temporaneo dei rifiuti motivando detto impiego di spesa – tra l’altro – con la circostanza che i nostri automezzi risultano stracolmi e impossibilitati a effettuare ulteriore raccolta. Considerato che la suddetta nota in data 23 maggio del 2008 del Responsabile di Settore, sebbene faccia formale riferimento all’interrogazione dal sottoscritto depositata, in data 9 maggio del 2008 in sostanza non fornisce risposte ai punti sopra riportati e precisamente omette di chiarire se il suddetto autocompattatore targato BT 390 WY sia intestato al Comune di Poggiomarino, omette di fornire indicazioni degli estremi del contratto di assicurazione e relativa polizza avente ad oggetto il suddetto autocompattatore targato BT 390 WY omette di precisare se il contratto di assicurazione sia stato regolarmente rinnovato alla data 9 maggio del 2008, data del deposito della prima interrogazione al riguardo, omette di indicare nel caso in cui il detto veicolo non sia regolarmente assicurato, quale organo ne abbia autorizzata la circolazione sul territorio comunale, considerato inoltre che nella suddetta nota del Responsabile di Settore, introduce nuovi argomenti in merito alla vicenda che vede coinvolto l’autocompattatore in oggetto e precisamente chiarisce che il mezzo suddetto è stato utilizzato in data 30 aprile del 2008 all’interno di un’area recintata che nella sopra citata determina in data 6 marzo 2008, il medesimo Responsabile di Settore chiarisce che gli automezzi comunali sono impossibilitati ad effettuare ulteriore raccolta di rifiuti sul territorio comunale, per le cause sopra esposte, evincendosi che i mezzi comunali abitualmente circolavano sul territorio comunale al fine di espletare il servizio di raccolta dei rifiuti, insiste per la presentazione di un’interrogazione al riguardo risiedendo ai sopra intestati organi risposta scritta e orale sui seguenti punti: si chiede di sapere se il veicolo autocompattatore targato BT 390 WY sia intestato al Comune di Poggiomarino, si chiede di conoscere gli estremi del contratto di assicurazione e relativa polizza avente ad oggetto il suddetto autocompattatore targato BT 390 WY e nel caso affermativo se il contratto di assicurazione sia stato regolarmente rinnovato alla data odierna e dalla data del 30 aprile del 2008; si chiede inoltre di sapere nel caso in cui detto veicolo non sia regolarmente assicurato quale organo ne abbia autorizzato la circolazione sul territorio comunale, tenuto conto che in data 30 aprile del 2008 il suddetto autocompattatore urtava la autovettura FIAT Punto in dotazione al Comando di Polizia Municipale del Comune di Poggiomarino

come risulta dalla relazione di servizio che trovasi allegata all'interrogazione depositata dal sottoscritto in data 9 maggio del 2008. Si chiede inoltre risposta scritta e orale sui seguenti punti aggiuntivi: D) si chiede di sapere l'indirizzo completo, Comune, via e numero civico in cui sono ubicati i locali in cui trovasi depositato il suddetto autocompattatore targato BT 390 WY; si chiede di sapere l'indirizzo completo in cui è ubicata l'area recintata in cui operava l'autocompattatore in oggetto in data 30 aprile del 2008 come testualmente riportato nella nota redatta dal Responsabile di Settore sopra integralmente trascritta. Si chiede di sapere se la Polizia Locale che vigilava sull'utilizzo del suddetto autocompattatore in data 30 aprile del 2008, abbia accertato se il veicolo in oggetto fosse regolarmente assicurato". Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie a lei Consigliere risponde il Sindaco, prego Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: "Al Consigliere Comunale dottor Pantaleone Annunziata e per conto a sua Eccellenza Prefetto di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Generale. Interrogazione del Consigliere Annunziata protocollo 15960 del 9 maggio del 2008 e 18918 del 30 maggio del 2008. In relazione all'oggetto ci si riporta a quanto rappresentato dal Responsabile del Settore competente con la nota 18053 del 23 maggio del 2008 e 20256 dell'11 giugno del 2008 già inviate al Consigliere. Con tali note allegate il Responsabile ha immediatamente precisato che l'autocompattatore targato BT 390 WY alla data del 30 aprile del 2008, indicata nella relazione dei Vigili Urbani è stato utilizzato come mero contenitore e pertanto a seguito dell'intervento straordinario dell'Esercito è stato svuotato all'interno di un'area recintata e protetta con la vigilanza della Polizia Locale. A seguito della nuova richiesta l'autocompattatore BT 390 WY alla via Ceraso deposito NU, si precisa che lo stesso è di proprietà comunale. Lo stesso Responsabile del Settore ha peraltro compiutamente precisato che le richieste attinenti alla compagnia assicurativa del veicolo, devono essere avanzate all'Ufficio competente. Nulla vieta pertanto al Consigliere interrogante, di accedere agli Uffici indicati per acquisire ogni altra informazione ritenuta utile, alcuna presunta omessa informazione può pertanto essere imputata al Responsabile del Settore. A tal proposito colgo l'occasione per porre in evidenza che sarebbe auspicabile che ciascun Consigliere - e piuttosto che sottrarre al Responsabile del Settore prezioso tempo utile all'espletamento dell'incarico per rispondere più volte a domande strumentali - procedesse ad accedere direttamente agli Uffici competenti, attingendo informazioni direttamente dagli atti documentali. Considerando peraltro la facilità di acquisizione documentale dimostrata anche nel caso di specie il Consigliere interrogante infatti ha allegato verbale di relazione dell'incidente redatto dal sovrintendente e inviato al solo comandante della Polizia Municipale. Tale circostanza da un lato preoccupante per la diffusione di documenti meramente interni e dall'altro da sola è idonea a dimostrare la facilità di accesso agli atti.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Sindaco, prego Consigliere Annunziata.

Pantaleone ANNUNZIATA: *Presidè* io per la verità... ovviamente è chiaro che non c'è stata alcuna risposta, non si può sapere se questo autocompattatore era o meno assicurato, io mi rendo conto, capisco che mi devo...

Antonio SAPORITO: Il Sindaco lo sa che era assicurato.

Pantaleone ANNUNZIATA: Io per la verità mi sono rivolto al Responsabile di Settore, però la mia interrogazione l'ho inviata anche al Sindaco che è l'Assessore in materia. Poi si deve far capire, io ci devo andare da questi funzionari, vado a chiedere o faccio perdere tempo come mi sembrava di capire, hanno molte cose più importanti da fare, cioè io veramente resto basito perché vorrei sapere - e ribadisco anche questa sera - io ripropongo la domanda: io come Consigliere Comunale voglio sapere dall'Assessore al ramo, in questo caso il Sindaco se questo autocompattatore era o meno assicurato. Infine voglio dire rispondo con molta franchezza io devo dire la verità non ho capito bene Sindaco, però questa risposta che troverò scritta me la studierò veramente bene perché lei dice: "È preoccupante che io abbia ricevuto..." praticamente l'allegato che è stato fatto dai vigili urbani. Io la mattina sono andato dai vigili urbani e ho chiesto: "Scusate c'è questo, questo e questo"? "Sì"... Vede Sindaco il problema io ribadisco

Presidente, però la pregherei, Presidente, veramente la pregherei che significa: “Come lei ha fatto a sapere...”? Ma che domande sono? Come io ho fatto a sapere? Molto probabilmente ero presente, stavo passando di lì, voi lo sapete io mi scoccio, mi stavano accompagnando perciò non hanno visto il guidatore, io stavo dietro, molto probabilmente, non è che io mi debbo giustificare io non ho fatto niente, sono andato al Comando dei Vigili e ho chiesto questo e mi è stata data e la ripongo. Allora quindi che cosa mi viene detto? Questa interrogazione praticamente sta da due mesi e io stasera non ricevo risposta in merito, perché mi viene detto che mi devo rivolgere agli Uffici competenti. Presidente io la invito a tenere conto di questo, veramente le chiedo una cortesia, poiché io checché ne dica il rispondente non è che abbia troppo dimestichezza con i funzionari, la invito la prossima volta – e lei sicuramente lo farà – di farmi avere queste risposte dai singoli Uffici, fermo restando che molto probabilmente io non faccio illazioni, ormai qua non si può sapere se questo autocompattatore era assicurato o meno. Presidente! Però fermo restando io adesso ripropongo la domanda all’Assessore al ramo.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Annunziata nell’indirizzo che mi chiedeva anche il Consigliere Calvanese, penso che Sindaco...

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: No mi chiede una domanda posso io giusto due secondi, Calvanese...

Antonio CALVANESE: No, no, ma è il Sindaco che ha risposto prima?

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Sì.

Antonio CALVANESE: Ah non l’avevo capito, dato che sentivo “rispondente” per capire chi era *‘stu rispondente* stavo...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Perché è anche Assessore al ramo.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Allora rispondente Pasquale... Niente *Consigliè* forse io non lo so io ho fatto pure il Consigliere Comunale per tanti anni in sostanza lei ci chiede delle cose che bastava - e basta penso - andare a un ufficio che si chiama Ufficio Economato, penso io e chiedere: “Mi date il contratto di assicurazione di questo autocompattatore”? “Mi date il libretto di circolazione”? Ma mica possiamo pensare che i funzionari facciano gli inservienti dei Consiglieri Comunali! Oppure che il funzionario il 30 aprile doveva sapere che stava a casa sua, che era una domenica, un sabato, dovrebbe sapere dove è successo l’incidente. Ma se lei è andato dai vigili urbani, vada dai vigili urbani sicuramente glielo spiegheranno per bene, gli diranno dove l’incidente è capitato, davanti, dietro le transenne, forse il vigile diceva: “Vieni, vieni, vieni..., vieni un altro po’ che forse devi fare l’incidente con la macchina dei vigili”. È singolare cittadini, cioè noi siamo qui in Consiglio Comunale a parlare che un camion nostro tampona una macchina nostra e forse l’autocompattatore deve fare la lettera per risarcimento dei danni all’auto dei vigili urbani, dove il danneggiato e il danneggiante è la stessa persona. Stiamo parlando di questo stasera o stiamo parlando di altra cosa? Allora la proprietà si evince dal libretto, l’assicurazione se è scaduta si evince dai contratti di assicurazione, il luogo dell’incidente, poteva chiederlo ai vigili urbani ma il Capo Settore può fare questo? Il Capo Settore l’ha risposto ben due volte e questa interrogazione l’ho mandata io, la mando io insieme alla Prefettura, le ha risposto in data 23 maggio, quindi appena dopo l’interrogazione e in data 11 giugno se vuole glielo leggo, le leggo a voi che non l’avete questa documentazione. Il Capo Settore dice nella prima risposta: “In riscontro alla nota di cui all’oggetto si porta a conoscenza la Signoria Vostra che l’autocompattatore targato *B e tutto ‘o riest...* alla data del 30 aprile del 2008, indicata nella relazione, è stato utilizzato come mero contenitore... - *perché venett* l’Esercito a prendere i rifiuti - e pertanto a seguito dell’intervento straordinario dell’Esercito è stato vuotato all’interno dell’area recintata e protetta con la vigilanza della Polizia Locale”. Il giorno 11 giugno del 2008 Consigliere – sempre il nostro Capo Settore, in risposta di nuovo – dice: “In riscontro alla nota si precisa che le richieste attinenti alla copertura assicurativa del veicolo devono essere avanzate all’Ufficio competente che potrà fornire tutti i dettagli del caso” quindi l’ufficio competente glielo dice, l’11 giugno. “Con riguardo al luogo di cui è ubicato l’autocompattatore alla via Ceraso si precisa che lo stesso è di proprietà comunale”. Quindi parla di dove sta l’autocompattatore, dove stanno i vigili *e chi ‘enn ‘a proprietà*. “Circa – infine

– l'accertamento operato dalla Polizia Municipale anche con riguardo all'esatta individuazione dell'area recintata, non può che essere avanzata direttamente alla stessa Polizia Municipale” ma che *addà fa chiù 'stu cap settore?*

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Sindaco la prego un attimino di contenere...

Francesco PARISI: Sindaco per favore parli in italiano perché io non capisco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Ma cosa deve fare di più questo Capo Settore? Cosa deve fare di più questo caso settore?

Alfonso FEDERICO: *M'er scurdat che tu 'si 'e Milano, scusate eh...*

Francesco PARISI: Nato a Milano....

Alfonso FEDERICO: *Uè parlamm italiano perché il signore è di Milano, stasera.*

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Consigliere Federico la prego. Sicuramente la risposta è insita un po' in quello scritto, però se lei dovesse avere problemi negli Uffici sarà mia premura far sì che tutto ciò che lei chiede le venga risposto con...

Antonio SAPORITO: Posso dire una cosa?

Pantaleone ANNUNZIATA: No, ma io stavo concludendo. Volevo dire o solo che mi rendo conto che ovviamente massima insoddisfazione rispetto alla risposta data e debbo dire la verità si vuole banalizzare la questione, dicendo: “Si sta discutendo di questo, di questo...” “Vedete qua si parla di un autocompattatore, etc., etc.” capisco poi tratteggiata questa vicenda nel napoletano forbito veramente sembra una cosa molto piccola. Va bene allora io chiederò agli Uffici competenti e riproporrò – voglio dire – questa interrogazione per il semplice fatto vedete io ne sto facendo – credo – una questione politica non è che io mi interesso per l'amor del cielo, massimo rispetto per tutti i funzionari, etc., etc., però come il funzionario non può perdere il tempo con me, neanche io posso perdere sempre il tempo con lui. Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Penso che ci sia bisogno di una buona collaborazione da tutt'e due le parti.

Pantaleone ANNUNZIATA: Da parte mia c'è sempre, lo sa, quando vengo.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Annunziata passiamo a un'ulteriore interrogazione presentata il 12 giugno del 2008, protocollo 20564 a firma sempre del Consigliere Pantaleone Annunziata. Prego Consigliere.

Pantaleone ANNUNZIATA: “Il sottoscritto dottor Pantaleone Annunziata nella qualità del Consigliere del Comune di Poggioreale con particolare riferimento all'affidamento del Servizio di Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani sul territorio comunale, premesso che in data 15 maggio del 2008 con determina il Responsabile del Settore, aggiudicava in via definitiva l'affidamento del Servizio in oggetto, per il periodo decorrente dal 16 maggio del 2008 al 31 dicembre del 2008 alla società Igiene Urbana, all'esito di gara svoltasi in data 9 maggio del 2008, che in data 15 maggio del 2008 il Responsabile del Settore redigeva verbale di consegna del Servizio di Raccolta e Trasporto Rifiuti, considerato che a tutto il 15 maggio del 2008 data della determina il Servizio di gestione integrata dei Rifiuti nella Regione Campania, era disciplinato dalle seguenti norme: articolo 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3564 del 9 febbraio del 2007 che prescrive l'obbligo per i Comuni della Regione Campania di avvalersi in via esclusiva dei Consorzi di Bacino istituiti con Legge Regione Campania n. 1993 articolo 6, al fine di provvedere all'espletamento del Servizio di Raccolta dei rifiuti salvo i contratti già stipulati alla data di adozione dell'ordinanza;
2) articolo quarto della Legge n. 87 del luglio del 2007 che recepisce e rafforza il contenuto della suddetta ordinanza ribadendo l'obbligo per i Comuni della Regione Campania di avvalersi in via esclusiva dei Consorzi di Bacino per lo svolgimento del Servizio di Raccolta dei Rifiuti.

Inoltre l'articolo 4 in parola fa salve i contratti già stipulati nonché quelli in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della Legge tra i Comuni e le imprese private per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti sul territorio comunale. Nota: in data 19 marzo del 2008 del Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti in Campania che si pronuncia nel senso dell'obbligatorietà del ricorso ai Consorzi di Bacino da parte dei Comuni della Regione Campania, allo scopo di curare il servizio di Raccolta dei Rifiuti. Legge Regionale n. 4 del 2007 articolo 32 che dispone l'abrogazione della suddetta Legge regionale n. 10/1993 ad eccezione dell'articolo 6 che istituisce i Consorzi di Comuni e li qualifica quali soggetti attuatori del Piano di Smaltimento dei Rifiuti. È invece abrogata a decorrere dalla data in cui il Servizio di Gestione integrato dei Rifiuti verrà trasferita alle Province ai sensi del combinato disposto degli articoli 32 e 32 bis della Legge Regionale 4 del 2007. Ordinanza n. 96 adottata in data 24 aprile del 2008 in forza della quale il Commissario delegato per l'Emergenza Rifiuti, in Campania, recependo un protocollo di intesa stipulato in data 24 aprile del 2008 tra il Commissario delegato e la Regione Campania prescrive norme disciplinanti la fase transitoria, fino al sub-ingresso delle Province nella gestione integrata dei Rifiuti e segnatamente dispone che le Province subentrino nella gestione integrata dei Rifiuti il più brevemente possibile e qualunque entro e non oltre il 30 novembre del 2008. Dispone che fino al sub – ingresso delle Province i Consorzi continuino a espletare le proprie attività stabilendo altresì che i Comuni della Regione Campania abbiano l'obbligo di avvalersi in via esclusiva per lo svolgimento del Servizio di Raccolta dei Rifiuti dei Consorzi, costituiti ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 10993. Considerato inoltre che la normativa tuttora vigente in tema di Consorzi obbligatori è rappresentata dalle seguenti norme e precisamente: decreto Legge 23 marzo del 2008 n. 90 articolo 11 comma 8 che stabilisce che nella fase antecedente al trasferimento alle società provinciali della gestione integrata dei rifiuti Consorzio di Bacino della Provincia di Napoli e Caserta, istituiti in forza dell'articolo 6 della Legge Regionale n. 1093 sono riuniti in un unico Consorzio che ne acquisisce i poteri in tema di gestione del servizio di Raccolta dei Rifiuti e pertanto rappresenta l'interlocutore obbligatorio dei Comuni della Regione Campania. Tutto ciò premesso e considerato formula la presente interrogazione e richiede ai sopra intestati organi risposta scritta e orale sui seguenti punti:

Con riferimento alla normativa in vigore alla data di affidamento definitivo da parte del Capo Settore del Servizio di Raccolta Rifiuti, 15 maggio del 2008, sopraindicata sotto la lettera A):

- 1) si chiede di sapere se il Comune di Poggiomarino sia a conoscenza del fatto che il Servizio di Gestione dei Rifiuti non rientrava tra le sue competenze e se pertanto i suoi organi abbiano contezza dei vizi di illegittimità dell'affidamento all'impresa privata del Servizio di Raccolta dei Rifiuti, assunto per loro iniziativa con determina R.G. n. 379 del 15 maggio del 2008, all'esito di gara svoltasi in data 9 maggio del 2008 e successiva consegna del servizio verbalizzato in data 15 maggio del 2008. Si chiede di sapere se il Comune abbia quanto meno chiesto e ottenuto autorizzazione, assenso, nullaosta o altro provvedimento inerente da parte dell'Ente...

(Interruzione registrazione per problemi tecnici)

... Con particolare riferimento al decreto Legge 23 maggio n. 90 tuttora vigente meglio precisato alla superiore Lettera B). Si chiede di sapere se il Comune abbia contezza del fatto che i suoi organi non siano competenti in tema di gestione integrata dei Rifiuti essendo la materia in oggetto fino alla data del subentro delle Province, affidato ex Legge in via esclusiva al Consorzio istituito mediante incorporazioni dei due disciolti Consorzi nelle Province di Napoli e Caserta. Si chiede infine di sapere se il Comune di Poggiomarino abbia contezza della propria responsabilità di tipo risarcitoria nei confronti dell'impresa privata aggiudicataria del Servizio in forza del rapporto viziato da incompetenza del Comune concedente". Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Annunziata, risponde il Sindaco anche come Assessore delegato, pregio Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: “Al Consigliere Comunale dottor Pantaleone Annunziata e per conto a sua Eccellenza Prefetto di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale. Interrogazione del Consigliere Annunziata protocollo 20564 del 12 giugno del 2008. In relazione all'interrogazione del Consigliere Annunziata di cui in oggetto, ritengo quanto mai esaustivo quanto già relazionatomi dal Responsabile del Settore che invito ad

esporre per meglio informare tutti i Consiglieri e i cittadini presenti”. Prego Capo Settore se può farci questa gentilezza di far sapere la relazione a tutti...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Diamo la parola all’architetto del Sorbo, Responsabile Settore NU, prego architetto.

Architetto DEL SORBO: Allora questa è la relazione che mando al Sindaco. “In relazione alla interrogazione protocollo 20564 del 12 giugno del 2008 si precisa quanto segue. La problematica della NU, ereditata dalla pregressa gestione è stata oggetto di specifico incarico di consulenza affidato a mezzo di pubblica selezione al professore Avvocato Giuseppe Romano. Questo ultimo ha reso specifico parere a mezzo del quale ha tra l’altro precisato della necessità di affidare il Servizio nella sua interezza a mezzo di procedura ad evidenza pubblica. Le norme richiamate dall’interrogazione, ovvero la Legge 87 del 2007, la Legge Regionale n. 4 del 2007 e l’ordinanza commissariale 3564 del 9 febbraio del 2007, sono state tutte oggetto di valutazioni ed approfondimenti. Tali norme però non incidono né sull’articolo 112 del Testo Unico Enti Locali e né sul decreto legislativo 152/06 e in particolare sull’articolo 198 di quest’ultimo secondo cui - sino all’inizio dell’attività del soggetto aggiudicatario della gara, ad evidenza pubblica indetta dall’autorità nell’ambito e ai sensi dell’articolo 202 - i Comuni continuano la gestione dei Rifiuti. In ogni caso prima di procedere a qualsiasi affidamento lo scrivente si è preoccupato di richiedere specifico nullaosta al Prefetto, il quale ha ribadito con nota n. 32593 del 31 dicembre del 2007 – che viene allegato in copia a questa relazione – che l’unica procedura di affidamento di Servizio era quella ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 152/06. Lo scrivente – pertanto – ha provveduto all’indizione di procedura negoziata nelle more di apposita gara europea per affidamento del Servizio, la cui indizione è in corso. Alla procedura negoziata peraltro è stato invitato anche lo stesso Consorzio di Bacino. Peraltro la procedura seguita da questo Comune è stata pienamente confermata dal Consiglio di Stato con un’ordinanza n. 5182 del 9 ottobre del 2007. Pertanto – con riguardo alle domande formulate con l’osservazione - si precisa:

- 1) il Comune si è occupato ad approfondire in maniera dettagliata la continua evoluzione normativa e avendo pieno contezza della legittimità dei propri atti, procedendo per la massima garanzia possibile attraverso una procedura ad evidenza pubblica, strumento normativo di massima garanzia di legittimità;
- 2) Il Comune ha costantemente notiziato il Prefetto e il Commissario delegato dall’azione e procedure poste in essere provvedendo solo a seguito delle note dello stesso Prefetto;
- 3) e 4) Il Comune è pienamente consapevole delle tensioni e dei poteri attribuitigli per Legge e ispirati solo a criteri di legittimità e trasparenza”.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio l’architetto Del Sorbo e il Sindaco continua nella risposta.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Ringrazio pure io l’architetto Del Sorbo e quindi ritengo poi doveroso chiarire che in relazione al Servizio NU, reso, ho ritenuto di notiziare la Procura della Corte dei Conti, viste le procedure eseguite dalle precedenti Amministrazioni così come rappresentatemi dall’allora Responsabile del Servizio, geometra Battaglia. A seguito dell’istruttoria richiesta all’allora Responsabile, quanto meno anomala, infatti mi è apparsa la gestione del Servizio ad opera di una società con la quale si era proceduto attraverso varie proroghe in mancanza di formalizzazione di un apposito contratto. (La Leucopetra non aveva il contratto). Preso atto di tale situazione e notiziata la Corte dei Conti, ho inviato il Responsabile del Settore competente, ho invitato il Responsabile del Settore competente ad adoperarsi con la massima sollecitudine alla questione dei Servizi e nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Diversamente da quanto assume il Consigliere Annunziata, l’Amministrazione è conscia della normativa regolante la materia, si è preoccupata di mettere ordine nell’assoluto rispetto della norma. Sembra peraltro dimenticare – il Consigliere Annunziata – che lo stesso Consiglio Comunale è stato investito della questione, del Servizio NU, allorquando si è proceduto ad aderire allo Statuto dell’Ato, così come richiesto dalla Provincia e l’ha fatto perché? Perché in quel momento l’imponessa e lo richiedeva l’Ente che è per Legge deputato. L’Amministrazione perciò in assoluta trasparenza e nel rispetto della legalità ha sempre agito in ossequio alla normativa vigente. Non ritengo di dover entrare nel merito della normativa richiamata dall’interrogante, perché è mio costume rispettare le prerogative di ciascuno e

rimettere le competenze tecniche all'organo deputato per Legge, ovvero al Responsabile del Settore che ha compiutamente, esaustivamente e dico professionalmente chiarito le procedure adottate. Per quanto mi compete comprendo solo che stiamo riuscendo a svolgere il Servizio con gli stessi costi sostenuti in precedenza, anzi risparmiando circa 80 mila euro di contributi Conai, precedentemente riscossi dalla ditta precedente esercente il Servizio, per effetto di autorizzazione del Sindaco mio predecessore. Mi preme solo sottolineare come ancora una volta questa Amministrazione ha ritenuto anche nel caso di specie, come in tutti gli altri casi di procedere solo dopo aver noviziato anche la Prefettura e il Commissario Straordinario. Tutto alla luce del sole e adeguando di volta in volta le scelte alla normativa vigente particolarmente copiosa in materia.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Sindaco, Consigliere Annunziata la prego...

Pantaleone ANNUNZIATA: Voglio solo ringraziare l'architetto Del Sorbo per la risposta e quando l'avrò sul cartaceo valuterò. Ringrazio.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie a lei Consigliere passiamo all'ultima interrogazione, protocollo del 17 giugno del 2008, n. 21030 a firma del Consigliere dottore Antonio Saporito. Prego Consigliere.

Antonio SAPORITO: Allora l'interrogazione presentata al Sindaco, all'Assessore alle Finanze, al Capo Settore dei Servizi Finanziari, alla società Equitalia Polis S.p.a. e per conoscenza al Prefetto di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Generale. L'oggetto dell'interrogazione è inerente l'applicazione del decreto n. 93 del 27 maggio del 2008: "Abolizione dell'Ici sull'abitazione principale". "Considerato che le scadenze dei versamenti dell'Ici, sono così programmate, acconto dal primo al 16 giugno del 2008, pari al 50 per cento dell'imposta comunale, saldo dal primo al 16 dicembre del 2008 dell'imposta comunale con eventuale conguaglio. Totale: dal primo al 16 giugno del 2008, qualora si intendesse pagare in un'unica soluzione. Considerato inoltre che il Consiglio dei Ministri ha abolito l'Ici sulla Prima Casa, già a partire dal pagamento dell'acconto 2008 e ha disposto che non è dovuto l'Ici neppure per le pertinenze dell'abitazione principale, considerato ancora che con l'invio dei bollettini di conto corrente postale da parte della società Equitalia Polis S.p.a. ai contribuenti vengono comunicate le aliquote Ici per l'anno 2008 e delle puntualizzazioni del Regolamento e in particolare sono equiparate alle abitazioni principali quelle concesse in uso con atto debitamente registrato da persone fisiche a parenti in linea diretta entro il secondo grado o in linea collaterale entro il secondo grado. Tale comunicazione ai contribuenti è firmata dal Sindaco Vastola. In data 13 giugno del 2008, viene affisso sui muri della città un manifesto pubblico dal titolo Imposta Comunale sugli Immobili Ici anno 2008 dove si legge che per abitazione principale si intende:

- A) l'unità immobiliare nella quale il soggetto passiva la residenza anagrafica, salvo prova contraria;
- B) Le abitazioni assimilate legalmente all'abitazione principale, unità immobiliare possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa a socio assegnatario, dagli Iacp regolarmente assegnati, dal coniuge separato o divorziato assegnatario dell'ex casa coniugale;
- C) Le abitazioni assimilate all'abitazione principale per Regolamento comunale Ici, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 96 del 28 dicembre del 2005. Unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza permanente in istituti di ricovero o sanitari a condizione che la stessa non risulti locata;
- D) Le pertinenze dell'abitazione di cui ai punti A) – B) e C) utilizzate direttamente dal possessore e destinate in modo durevole al servizio dell'abitazione principale. Visto che vi è certamente a dir poco contraddizione tra la comunicazione a firma del Sindaco trasmessa ai contribuenti dalla società Equitalia Polis S.p.a. e la pubblicazione del manifesto a firma dell'Assessore alle Finanze, del funzionario Responsabile e ancora anche questo firmato dal Sindaco Vastola, il sottoscritto Consigliere Comunale Antonio Saporito chiede alle Signorie Loro di sapere: quale delle notizie riportate nei due documenti rappresenta quello che i contribuenti devono osservare? Il Sindaco unico a avere firmato i due documenti è possibile che non si sia reso conto della differenza sostanziale degli stessi? I contribuenti che avendo osservato il rispetto della comunicazione ricevuta dalla società Equitalia Polis

S.p.a. a firma del Sindaco e non hanno pagato l'Ici, possono essere considerati evasori dell'imposta e perseguiti? L'Ente Comune come può accertare quando i contribuenti non hanno corrisposto l'acconto dell'Ici, pensando nel caso specifico di beneficiare? Chi pagherà l'acconto dell'imposta in ritardo rispetto alla scadenza del 16 giugno del 2008 subirà una penale aggiuntiva? Di chi le responsabilità per avere prodotto documenti di informazione per i contribuenti in modo contraddittorio non consentendo quindi l'inequivocabilità delle decisioni? Il sottoscritto chiede risposta scritta e orale nel Consiglio Comunale”.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Saporito una introduzione del Sindaco e poi la relazione della dottoressa De Rosa e poi a seguire l'intervento dell'Assessore Saporito. Prego Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: “Allora al Consigliere Comunale dottor Saporito Antonio e per conto a sua Eccellenza il Prefetto di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario Generale. Interrogazione del Consigliere Comunale Saporito, protocollo 21030 del 17 giugno del 2008. Desidero in primo luogo ringraziare il Consigliere Saporito il quale mi ha consentito di prendere atto del documento posto in essere da Equitalia a me assolutamente sconosciuto e dal manifesto affisso ugualmente a me mai sottoposto. Ho pertanto provveduto a richiedere immediatamente riscontro alla Responsabile del Settore e all'Equitalia. Ho avuto riscontro dal Responsabile del Settore dottoressa De Rosa, la quale con nota che allego...” se la vuole leggere...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Leggiamo la nota della dottoressa De Rosa, prego dottoressa.

Dott.ssa DE ROSA: “In riscontro a quanto chiesto con nota protocollo n. 21284 del 19 giugno del 2008, la scrivente in qualità di Responsabile dei Servizi Finanziari dei Tributi, espone quanto segue. La riscossione dell'Ici viene affidata con convenzione alla Equitalia Polis S.p.a.. Ogni anno in prossimità della scadenza del pagamento dell'acconto viene concordato con l'Ufficio il testo da inserire nella brochure Ici da inviare al contribuente. Quest'anno tale testo - oltre a contenere la specifica delle aliquote deliberate - prevedeva la precisazione dell'ulteriore detrazione dell'1,33/1000 per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale con esclusione delle categorie A1) – A8) e A9). Inoltre come puntualizzazione da regolamento doveva riportare la dicitura sintetica del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del vigente regolamento comunale dell'Ici che rispettivamente disciplinano le unità immobiliari equiparate all'abitazione principale e il trattamento agevolato riconosciuto alle abitazioni concesse in uso a parenti. Pertanto la giusta espressione da riportare sulla brochure avrebbe dovuto essere: non sono equiparate all'abitazione principale quelle concesse in uso con atto debitamente registrato da persone fisiche a parenti. Di fatto l'informativa inviata dall'Ufficio in data 16 maggio del 2008 all'Equitalia Polis S.p.a., contempla la equiparazione delle due tipologie a causa di quel “non “ che per mero errore di digitatura non è stato riportato. In data 27 maggio del 2008, viene emanato il decreto Legge n. 93 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio del 2008 che disciplina l'esenzione dell'Ici e in particolare all'articolo 1 comma 2 si fa riferimento all'esclusione dell'Ici, anche per quelle unità immobiliari assimilate all'abitazione principale dal Comune con regolamento. Sulla base di quanto stabilito dal predetto decreto è stato redatto il manifesto e l'informativa. In merito alla redazione - e della brochure e del manifesto - è d'obbligo una precisazione: si tratta di atti gestionali che solo secondo una consuetudine che si perpetua negli anni vengono firmati dal legale rappresentante dell'Ente, quest'anno ironia della sorte anche a causa di una diversa organizzazione dell'Ufficio, né l'uno e né l'altro sono stati preventivamente sottoposti al Sindaco. Tale evidenziazione è doverosa al fine di fugare qualsiasi dubbio da parte di chi ha ravvisato superficialità nell'apposizione di firma del Sindaco su due documenti che riportano informative contraddittorie. Solo in data 5 giugno del 2008 - ma acquisita all'Ente successivamente - è stata emanata la risoluzione n. 12 del Ministero dell'Economia e delle Finanze recante puntualizzazioni su quanto disciplinato dal decreto Legge n. 93/08. Al punto 4, intitolato agli immobili assimilati alle abitazioni principali, sottolinea che l'esenzione va inoltre riconosciuta a tutte le unità immobiliari che il Comune con Regolamento vigente alla data di entrata in vigore del decreto ha assimilato alle abitazioni principali. Fin qui sembrerebbe tutto chiaro in quanto non essendo previsto nel nostro Regolamento

l'assimilazione per il comodato d'uso a parenti, questa tipologia, disciplinata dall'articolo 16, dovrebbe essere assoggettata all'imposta. Ma al capoverso successivo della risoluzione inizia una disquisizione sul concetto di assimilazione che sembrerebbe far pensare che per il sol fatto che nel nostro Regolamento all'articolo 16 si sia riconosciuta l'aliquota ridotta alle unità immobiliari date in comodato d'uso, alla stregua di quella concessa all'abitazione principale e con la condizione che le stesse siano utilizzate come abitazione principale, sia implicito anche il riconoscimento dell'assimilazione. Questa interpretazione autentica della norma, secondo l'Ifel - che la condivide pur in assenza di un'interpretazione ufficiale da parte del Ministero delle Finanze - trova riscontro nel reale intento del legislatore che è quello di affermare che l'esenzione deve essere riconosciuta nei limiti in cui l'unità immobiliare effettivamente è destinata ad abitazione principale. Inoltre da una disamina di vari quesiti formulati sia all'Anutel che all'Ifel emerge l'orientamento a riconoscere l'esenzione. L'Anutel, sottolinea inoltre è ovvio che nel caso in cui l'interpretazione definitiva dovesse risultare diversa, il Comune potrà procedere al recupero del minor tributo versato senza applicazione di sanzione stante l'incertezza che caratterizza l'interpretazione della norma in esame. Ed è importante evidenziare che proprio in considerazione della confusione ingenerata dal nuovo provvedimento sull'Ici, è al vaglio un emendamento in fase di conversione in Legge del decreto attuativo dell'esonero, che prevede l'esclusione di sanzione di interessi per gli errori fatti in sede di prima applicazione delle disposizioni contenute nel predetto decreto. Tale provvedimento si sarebbe dovuto discutere il 23 giugno corrente anno. La scrivente quindi prima di dare nuove informative ai contribuenti ritiene opportuno attendere l'ufficialità delle nuove determinazioni che potrebbero contenere anche ulteriori precisazioni. Scusandosi per le ripercussioni negative che l'inesatta informativa dovuta soprattutto all'incertezza che ha caratterizzato l'interpretazione della norma in esame, hanno avuto sull'immagine del signor Sindaco, si esprime tutta la disponibilità a voler risolvere la problematica in opportuni e immediati provvedimenti del caso". Vorrei aggiungere un'ultima cosa: l'Ufficio ha anche predisposto un quesito che ha già inoltrato direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito alla questione, perché comunque, diciamo, per quanto mi riguarda rimangono alcuni dubbi in merito all'interpretazione, nonostante gli orientamenti dell'Ifel e dell'Anutel.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio la dottoressa De Rosa. Completa il Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: “Quindi avuto riscontro dal Responsabile del Settore dottoressa De Rosa, la quale con la nota che vi ha letto, precisa che nell'uno e nell'altro sono stati preventivamente sottoposti al Sindaco. Tale realizzazione è doverosa al fine di fugare qualsiasi dubbio da parte di chi ha ravvisato superficialità nell'apposizione di firme del Sindaco sui documenti che riportano informative contraddittorie”. Quindi ritengo che ogni ulteriore considerazione debba essere rimessa alla nota allegata dal Responsabile del Settore e mi astengo da qualsiasi ulteriore commento su questo argomento iscritto all'ordine del giorno.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio il Sindaco, Assessore Saporito? Do il benvenuto al Consigliere Miranda che portiamo come presente, voglio ringraziare la dottoressa De Rosa per la onestà intellettuale della sua esposizione, grazie.

Assessore SAPORITO: Solo per aggiungere alcune cose ma la dottoressa, diciamo che ha già detto tutto. Riguardo l'interrogazione fatta dal Consigliere Saporito, riporto le domande che lui ha fatto e poi do le risposte per quello che posso riuscire a fare. Quale delle notizie riportate nei due documenti rappresenta quello che i contribuenti devono osservare? La risposta è: “Il provvedimento di esenzione dell'Ici, decreto legislativo n. 93 del 2008, rapportato ai Regolamenti dei singoli Enti ha ingenerato non pochi problemi interpretativi. Infatti secondo il dettato del decreto legislativo l'esenzione è estensibile a tutte le tipologie assimilate dal Comune mediante il proprio Regolamento. Nel caso in specie, il Regolamento prevede due diversi articoli, il 15 e il 16 che rispettivamente disciplinano le categorie equiparate e il comodato l'uso”. Per quanto riguarda la seconda domanda, il Sindaco unico ad avere firmato i due documenti è possibile che non si sia reso conto della differenza sostanziale degli stessi? Risposta: “Al Sindaco non è stata sottoposta la bozza dell'informativa dell'Equitalia che solo per consuetudine viene firmata dal legale rappresentante dell'Ente, ma che in realtà è un atto gestionale”. La stessa cosa vale per il manifesto. Riguardo alla terza domanda: “I contribuenti

che avendo osservato il rispetto della comunicazione ricevuta dalla società Equitalia Polis S.p.a., a firma del Sindaco e non hanno pagato l'Ici, possono essere considerati evasori dell'imposta e perseguiti"? Risposta: "Secondo la interpretazione restrittiva fatta, coloro i quali non hanno pagato l'Ici, sono evasori ma proprio per la confusione interpretativa ingenerata dalla norma, è stato redatto un quesito come ha detto prima la dottoressa al Ministero sulla questione. Solo quando si avrà risposta definitiva entro i termini previsti dalla Legge di conversione si potrà mettere un punto fermo su questa questione". Riguardo la quarta domanda: "L'Ente Comune come può accertare quanti contribuenti non hanno corrisposto l'acconto dell'imposta Ici, pensando nel caso specifico di beneficiare"? Risposta: "Poiché il Regolamento prevede che il contratto di comodato d'uso deve essere registrato, il contribuente dovrà fornire all'Ufficio copia dell'atto che giustifica il mancato versato o il versamento con aliquota ridotta. Comunque l'Ufficio ha già fatto richiesta informalmente all'Ufficio del Registro dell'elenco di tali contratti". Quinta domanda: "Chi pagherà l'acconto dell'imposta in ritardo rispetto alla scadenza del 16 giugno del 2008, subirà una penale aggiuntiva"? Risposta: "No, se è fatto entro i termini previsti dall'emendamento presentato secondo la Legge di Conversione". Per quanto riguarda la sesta domanda: "Di chi è la responsabilità per avere prodotto documenti di informazione per i contribuenti in modo contraddittorio, non consentendo quindi l'inequivocabilità delle decisioni"? Risposta: "Un po' dalla sorte, un po' in generale della confusione di una prima interpretazione del decreto legislativo 93/08". Spero di essere stato chiaro.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Assessore Saporito, la parola al Consigliere Saporito, prego.

Antonio SAPORITO: Io le dico subito che sono parzialmente soddisfatto.

Assessore SAPORITO: Grazie Consigliere, grazie tantissimo.

Antonio SAPORITO: Sono parzialmente soddisfatto per le risposte ma anche perché abbiamo portato in questo Consiglio Comunale una questione secondo me molto ma molto importante per i cittadini e ritengo che comunque bisogna vedere bene nell'applicazione soprattutto per quanto riguarda le norme retrodatate per quanto riguarda i Regolamenti vigenti, se il nostro Regolamento anche se non..., diciamo, assimila la casa data in comodato d'uso come abitazione principale però nella situazione dell'applicazione del tributo veniva considerata casa principale, Prima Casa, perché la percentuale di pagamento era uguale a quella della Prima Casa, con l'applicazione del decreto dell'esenzione dell'Ici, visto che ancora c'è la possibilità per cui, diciamo, è possibile tenere in considerazione e considerare la casa data in comodato d'uso come abitazione principale è importante che vengono fatti tutti i passi necessari per la tutela dei cittadini del nostro Comune. Io ho fatto questa interrogazione soprattutto per evidenziare la possibilità di poter ritenere che ci possa essere assimilazione per quanto riguarda le case date in comodato d'uso come abitazione principale. Io sono parzialmente soddisfatto della risposta e mi auguro che queste cose non accadono e che eventualmente si possa ben tempo, presto, prima del tempo, essere certi di dare un'informazione univoca ai cittadini.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Saporito, andiamo avanti...

Antonio SAPORITO: Solo un'ultima cosa.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Io la prossima volta chiedo che le relazioni dei capi settori, visto che non sono relazioni riguardanti i rispondenti e non gli interroganti, vengono messe sull'interno delle cartelle almeno 24 ore prima, come prevede il Regolamento. Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Va benissimo Consigliere Saporito. Allora così come accordo della Conferenza dei Capigruppo, passiamo all'ordine del giorno aggiuntivo, Tenuto conto delle risultanze della Conferenza dei Capigruppo c'è stata un'inversione all'ordine del giorno, per cui passiamo alla delibera.

Punto n. 3 all'o.d.g.: "Riperimetrazione dell'Area comunale del Parco del Bacino Idrografico del fiume Sarno".

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Nella stesura di questa delibera, si è ritenuto opportuno in Consiglio Comunale, visto che era già stata messa agli atti, modificare l'oggetto della stessa che praticamente dovrebbe recitare che il Consiglio Comunale, propone alla Giunta Regionale e all'Ente Parco, questa nuova riperimetrazione del Parco.

Antonio SAPORITO: Scusi mi faccia capire perché questa mattina io sono stato al Comune, ieri sono stato al Comune e comunque io ho fatto richiesta di alcune cose su questa delibera.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Non so a che cosa lei si riferisce, io sto solo informando il Consiglio che...

Antonio SAPORITO: È stata modificata?

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: No, no, al momento non è stato modificato niente è in questa fase che si chiede al Consiglio Comunale di modificare l'oggetto della delibera che dovrebbe recitare: "Il Consiglio Comunale propone... – oppure – proposta alla Giunta..." Prego dottoressa.

Dott.ssa CUCCA – Segretario Generale: Non nell'oggetto...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Adesso leggo la delibera vediamo...

Antonio SAPORITO: Avete cambiato...?

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Non abbiamo cambiato niente Consigliere. Adesso la leggiamo, diciamo la modifica che vogliamo apportare e poi sentiamo anche lei Consigliere Saporito. Oggetto: "Riperimetrazione dell'area comunale del Parco del Bacino Idrografico del Fiume Sarno. Premesso che con delibera del Commissario Straordinario n. 83 dell'8 maggio del 2003, venne decisa l'adesione al Parco del Fiume Sarno e la perimetrazione delle aree comunali in esse inserite, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 2211 del 27 giugno del 2003, veniva istituito il Parco Regionale del Fiume Sarno. Con decreto del Presidente della Giunta della Campania n. 780 del 13 novembre del 2003, veniva istituito l'Ente Parco Regionale. Con Legge Regionale del 29 dicembre del 2005 n. 24, il Parco ha assunto la denominazione di Parco del Bacino Idrografico del Fiume Sarno e pertanto è stata estesa la competenza territoriale. Considerato che pervengono all'Amministrazione Comunale istanze dalla cittadinanza e dai contadini che attualmente in vigenza delle misure di salvaguardia nelle zone A) del Parco non possono realizzare strutture stabili quali serre e fabbricati al servizio dei fonti. Nelle predette zone sono anche inseriti insediamenti per la trasformazione del pomodoro che vedono precluse le loro aspettative di ampliamento. Appaiono legittime le aspettative che nel rispetto delle esigenze di tutela, possono migliorare le produzioni e consentire un'economicità delle aziende che altrimenti si vedranno costrette ad abbandonare i fondi. A seguito di apposita convocazione la competente Commissione Lavori Pubblici nella seduta del 27 giugno del 2007, ha definito una nuova perimetrazione del Parco nel territorio comunale riportata nell'allegata tavola planimetrica. La Giunta Comunale con deliberazione del 27 giugno del 2008 n. 140 ha preso atto della perimetrazione così come definita dalla Commissione e ha disposto la trasmissione della stessa a un prossimo Consiglio Comunale. Per i motivi esposti in narrativa per cui si intendono ripetuti e trascritti quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento si propone di deliberare..." e al punto A) c'è la modifica di cui dicevo prima. "A) Approvare la proposta di nuova perimetrazione del Parco del Bacino Idrografico Sarno nel territorio comunale così come è definito dalla Commissione Lavori Pubblici e di cui la Giunta Municipale ha preso atto con delibera del 27 giugno n. 140..." Chiedo scusa.

Dott.ssa CUCCA – Segretario Generale: Allora la proposta che era stata protocollata era "Approvare la nuova perimetrazione del Parco del Bacino Idrografico Sarno nel territorio comunale così come definita dalla Commissione Lavori Pubblici di cui la Giunta Municipale ha preso atto con delibera del 27 giugno del 2008 n. 140". Poi al punto B:

“B) Raccomandare la rapida trasmissione per le decisioni nei competenti servizi regionali e all’Ente Parco, precisare che la presente non comporta spesa per l’Ente per cui non viene richiesto il parere di regolarità contabile”. Ora pareva chiaro all’istruttore della pratica ingegnere Nappo – e sinceramente anche a me – che si capisse che non è competenza del Consiglio Comunale, l’approvazione della nuova perimetrazione, ma che fosse questa una proposta dell’Amministrazione Comunale di Poggiomarino rafforzata dalla volontà sia della Giunta che del Consiglio e da sottoporre poi agli organi regionali competenti per l’approvazione. Però siccome questa mattina qualcuno ha posto in dubbio che ciò fosse chiaro, al fine di evitare che qualcuno a livello regionale possa limitare l’iter burocratico di questo atto che per il Comune di Poggiomarino è così importante, mi sono fatta parte diligente insieme al Consigliere Carbone di chiedere al Presidente se siete d’accordo di mettere una piccola aggiunta e quindi il punto A) sarebbe così, ve l’ho letto prima, vi leggo il nuovo: “A) Approvare la proposta di nuova perimetrazione del Parco del Bacino Idrografico Sarno nel territorio comunale così come definita dalla Commissione Lavori Pubblici e di cui la Giunta Municipale ha preso atto con delibera del 27 giugno del 2008 n. 140 e trasmetterla per l’approvazione alla Giunta Regionale e all’Ente Parco”. Questa è la modifica, va bene? Se siete d’accordo...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Apriamo la discussione su questo deliberato, chiede la parola il Consigliere Carbone Raffaele, prego Consigliere.

Raffaele CARBONE: Parto un po’ più di lontano, parto dallo stemma del Comune di Poggiomarino. “Lo stemma del Comune di Poggiomarino così descrive il nostro territorio: un paese che si erge alle falde di un famosissimo monte verde, il Vesuvio, incastonato in uno scenario azzurro, attraversato nel mezzo da una fascia di argento, il fiume, è macchiettato da una spiga di grano, fruttata e fogliata d’oro in campo verde, l’agricoltura. Oggi sembra la descrizione di un tempo e di un luogo lontano, il degrado del nostro territorio è sotto gli occhi di tutti e occorre il comune impegno per riportarlo al suo antico splendore. Purtroppo conosco la precedente situazione territoriale solo attraverso le testimonianze dei miei genitori e dei nonni che mi hanno raccontato dei bagni nel fiume e dei bei momenti passati a pescare o a fare pic-nic immersi in una natura verde e intatta. Dei prodotti della terra pregiati e rinomati, dell’area salubre, dei luoghi di incontro all’aperto, di giovani e adulti, di una serenità di vita che ormai rimane solo impressa in qualche fotografia scattata molti anni fa. Forse sono stati anche questi racconti a motivare il mio impegno a seguire con attenzione le vicende di questo territorio e del Parco regionale del Fiume Sarno che ha come obiettivo principale la rivalutazione del territorio al fine di attuare una politica di sviluppo e salvaguardia. Sono però da tempo anche sostenitore della necessità di una ripermetrazione del Parco laddove sussistono limiti senza senso che non hanno altro effetto se non quello di ostacolare un concreto processo di miglioramento territoriale e sociale. La ripermetrazione non vuole essere un modo di svincolarsi dal Parco nel quale sottolineo – credo fermamente – solo una tutela ed invece arreca svantaggi andando a vincolare una parte di territorio che non presenta alcuna caratteristica che ne giustifichi il vincolo. Il Parco regionale del fiume Sarno nei Comuni limitrofi si estende dalle sponde del fiume per circa 150 metri, solo nel nostro paese si estende per circa 5 chilometri come si evince dal grafico del perimetro del Parco stesso. Per questo ritengo che sia doveroso, come amministratore, attivarsi con azioni che rappresentino un’inversione di tendenza nel rapporto con il nostro ambiente, valorizzarne le risorse con scelte ragionate e mirate, come cittadino che sente la appartenenza al luogo e che lo ama sebbene degradato vorrei vedere con i miei occhi il paesaggio fluviale che mi è stato raccontato. Certo ci vorrà del tempo ma è possibile riportare Poggiomarino alle sue origini, restituire ai cittadini il territorio e l’orgoglio delle bellezze locali patrimonio di tutti”. Grazie.

Applausi da parte di tutti i presenti.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie al Consigliere Carbone anche per questo momento di tenerezza e di ritorno al passato, grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego Consigliere Saporito.

Antonio SAPORITO: Io devo complimentarmi con Raffaele Carbone per la passione e il sentimento che ha messo su questo argomento, io ritengo questo argomento molto ma molto importante per lo sviluppo urbanistico del nostro territorio. Ritengo che questo è un argomento

che non può essere passato né di Sinistra e né di Destra, questo è un argomento fondamentale, indispensabile per cercare di tutelare i nostri cittadini. Noi dobbiamo assolutamente prendere la decisione, ma questa decisione va studiata, approfondita e sicuramente corredarla meglio rispetto alle altre richieste di perimetrazione del Parco fluviale che sono state effettuate precedentemente per evitare che possano fare la stessa fine. Questo è un momento importante, non è possibile che per correre noi possiamo assolutamente portare ulteriormente un dato negativo da parte degli Uffici preposti anche se dalle comunicazioni del Sindaco è emerso che ci sia stata una richiesta di sollecitazione a mandare la delibera di ripermetrazione dell'Ente. C'è un impegno politico mi è sembrato di capire, però ci sono alcune cose che non possono essere sicuramente, non tenute in considerazione:

1) si fa una Conferenza di Capigruppo.

Io più volte al Presidente ho detto che ci sono degli argomenti che quando si tratta di indirizzo generale non tutte le rappresentanze sono presenti nelle Commissioni consiliari, noi apprendiamo di questa situazione soltanto agli atti del Consiglio Comunale quando ci è arrivata la nota della richiesta di ordine del giorno aggiuntivo, perché noi nella Commissione Lavori Pubblici non è rappresentato nessun Consigliere Comunale del PD. Una Commissione effettuata in cui la discussione nella Commissione consiliare Lavori Pubblici è durata circa 40 minuti dove sicuramente tutti i Consiglieri Comunali non erano a conoscenza di tutto quello che era stato effettuato, di tutte le notizie che occorreva per poter esprimere una propria opinione. Io penso che questo argomento per la passione proprio che ci mette Raffaele, che ha curato particolarmente, Raffaele Carbone, il Consigliere, è opportuno che venga approfondita. A corredo di questa proposta deliberativa, mancano motivazioni concrete per cui noi come Ente chiediamo la ripermetrazione con il restringimento dell'area del Parco. Mancano motivazioni per cui si possa pensare che la proposta possa essere presa in considerazione quando sono state riproposte le stesse cose dell'altra volta. Nell'atto deliberativo ho avuto impressione che alla Commissione Lavori Pubblici - e a tutti i Consiglieri Comunali - non è stata fornita la documentazione di supporto, base di discussione, né si capisce per bene. Sono meravigliato ancora che ad un argomento di così rilevante importanza urbanistica alla discussione manca l'Assessore delegato, manca l'Assessore all'Urbanistica, perché non è presente nella Commissione Lavori Pubblici, dove si è tenuta la discussione, dove si è pensato di portarla nel Consiglio Comunale. Perché la proposta di delibera è firmata dal Sindaco e non dall'Assessore competente? O si è pensato il Sindaco oltre alla delega alla NU, ora il Sindaco ha anche quella dell'Urbanistica? Sono talmente tante le domande che mi sovengono e alimentano una profonda confusione, chiedo delle risposte sui tanti dubbi per rendere chiarezza e per poter esprimere un voto motivato. Ritengo che la proposta di perimetrazione del Parco del fiume Sarno, vada inquadrata nella programmazione dell'assetto urbanistico del territorio che si vuole dare con il nuovo Piano Urbanistico comunale. Allora vuol dire che c'è una motivazione concreta, affinché viene suffragata alla base del nuovo sviluppo nella redazione del nuovo Piano Urbanistico comunale, emerge la necessità che il nostro territorio riduca la perimetrazione del Parco che si aggira circa al 40 per cento del territorio comunale. Queste sono le cose su cui uno eventualmente doveva portare all'attenzione e confrontarsi, perché questo significa dare effettivamente una credibilità alla proposta di delibera che noi votiamo questa sera, perché senza cambiare o aggiungere niente rispetto a quello che effettivamente era stato scritto o era stato detto precedentemente noi non abbiamo possibilità che questa possa essere effettivamente presa in considerazione. Allora su questi dubbi, questa è un'ulteriore motivazione e io lo dico,.... *Presidè* io mi sto sforzando perché non ho preparato, sto andando a braccio però questa è un ulteriore momento importante di vedere di accelerare il Piano Urbanistico comunale, perché una delle motivazioni concrete che possa essere effettivamente presa in considerazione dagli uffici e dagli organi competenti, è solo quello nella redazione del Piano la richiesta effettiva da parte della collettività poggio-marinese - e non solo dell'Amministrazione - consultando le categorie sul territorio, le categorie professionali, quelle degli architetti, degli ingegneri, dei geometri, le categorie delle Associazioni di Volontariato, Associazioni Ambientali che possa effettivamente dare i presupposti per dare credibilità alla nostra proposta di ripermetrazione del Parco, così non vi è credibilità. Non vi è assolutamente nessuna credibilità, mi dovete motivare, convincere quale è la motivazione per cui io dovrei votare questo atto deliberativo solo per il fatto che uno ripete pedissequamente come è stato fatto precedentemente, anche l'Amministrazione dove sono stato io, anche se non ero il diretto Responsabile con le deleghe che avevo, non è cambiato niente, non c'è niente aggiuntivo rispetto a quello che possa dare credibilità per dare la possibilità agli Uffici preposti per accettare la nostra proposta di ripermetrazione del Parco. Io

questo è quello che voglio portare all'attenzione, questo va assolutamente studiato, motivato, visto bene. Per cui io su questo vi invito – se c'è la possibilità – a rinviare questo argomento al prossimo Consiglio Comunale, dove eventualmente ci possa essere la possibilità di un'ulteriore discussione e che già si possa prendere la decisione per avviare tutto quello che è possibile per la redazione del nuovo Piano Urbanistico comunale. Io vi ringrazio.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Saporito, c'è qualcun altro che chiede la parola?

Antonio CALVANESE: Chiedo la parola.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Prego Consigliere Calvanese.

Antonio CALVANESE: Il Consigliere Saporito ha esposto con molta enfasi quelle che sono alcune sue convinzioni, è chiaro che ognuno di noi vorrebbe avere la possibilità di essere presente in tutte le Commissioni. Io sto da qualche tempo, prima non ero in nessuna Commissione inserita, nella Commissione Lavori Pubblici, però avrei anch'io desiderio di poter dire la mia nella Commissione Bilancio, eppure non ci sono, o nella Commissione Affari Sociali che pure non ci sono, per cui sarebbero delle belle cose, però sarebbero dei Consigli Comunali ripetuti. Questo è per quanto riguarda il desiderio di ognuno di noi di poter avere sotto mano degli argomenti da trattare con molta più praticità, con molta più partecipazione. Rispetto poi alla preoccupazione del Consigliere Saporito che può avere in un'eventuale mancata approvazione di questa nostra proposta, perché pare con la dottoressa è stato corretto con molta praticità, ecco ripeto di nuovo la stessa parola il termine, ammesso che ciò non accada, l'idea del Consigliere Saporito, sarebbe quella di rinviare a quando poi potremmo redigere un Piano Urbanistico comunale con tutti gli studi e le preparazioni della base dello stesso che possano convincere gli organi preposti a darci questa approvazione. Io penso che nella peggiore delle ipotesi rimane così come sta adesso e poi potrà essere valutato in quel momento, ma fare un tentativo di dare risposte ai tanti cittadini di Poggiomarino che operano nel settore dell'Agricoltura e che sono molto limitati specialmente alla realizzazione delle serre questo è un po' il punto principale che non si possono preparare dei prodotti che hanno una valenza commerciale maggiore perché sono prodotti di eccellenza che possono venire sotto alle serre, delle primizie e delle cose, insomma. Un po' lo spirito di questo tentativo che la Commissione ha voluto proporre a questo Consesso consiliare è questo. Io che anche faccio parte del gruppo di Minoranza con delle distinzioni rispetto a chi magari opera in un certo modo la sua collocazione nel gruppo di minoranza però ho condiviso questa esigenza che era stata portata dal Presidente della Commissione Carbone come attenzione al resto dei componenti e per cui in questo frangente devo essere un po' non..., come dire? Concorde con quanto ha detto il Consigliere Saporito, ma la mia considerazione è quella di proporre questa ipotesi al Consiglio Regionale, agli organismi preposti, perché nella peggiore delle ipotesi sarà riproposta al momento che sarà redatto il Puc. Noi facciamo un tentativo, lo sappiamo bene però se ciò dovesse andare in porto con le considerazioni che in ogni caso sono state inserite all'interno della proposta di delibera, avremmo guadagnato qualche anno di tempo alla cittadinanza che ha questa esigenza.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Calvanese, mi aveva chiesto la parola il Consigliere Giovanni Boccia e poi a seguire Langella e poi il Sindaco. Prego Consigliere Boccia.

Giovanni BOCCIA: Premetto che sono in d'accordissimo e concordo in pieno con l'intervento che pocanzi ha illustrato quello che è stata la Commissione del Consigliere Calvanese in quanto forse non ha chiarito bene, c'è stato un intento comune, dopo un'ampia discussione da parte di tutte le forze politiche presenti in quella Commissione, nel fare un'unica proposta o per meglio dire si è convocata una Commissione su indicazione del Sindaco a seguito di una Conferenza che successivamente è andata in Giunta per poi giungere nel luogo principale decisionale e democratico che è quello del Consiglio Comunale. Quindi nel ripercorrere queste tappe, nel vedere una volontà comune che è quella di..., come pocanzi il Consigliere Raffaele Carbone, il Presidente della Commissione, si auspicava, c'è stato da parte di questa Amministrazione rispetto a un problema così grave per Poggiomarino, rispetto al cercare di migliorare una

situazione che purtroppo vedeva diversi chilometri vincolati a un qualcosa che era stato effettuato con una delibera commissariale precedentemente e successivamente già con un tentativo il Consigliere Saporito pocanzi diceva: “Abbiamo fatto lo stesso tentativo” no è stato un po’ diverso perché quell’atto deliberativo del Consiglio Comunale dell’ex Sindaco, si dava mandato al Sindaco di poter disciplinare come meglio riteneva opportuno, quali erano i confini del Parco fluviale. Questa Amministrazione ha fatto una cosa ben diversa: ha predisposto una Commissione consiliare in cui ha visto unanimi tutti i Consiglieri, tutte le Forze politiche, successivamente un atto deliberativo di Giunta e stasera è presente qua in Consiglio Comunale. Allora mi chiedo: se la strumentalizzazione del Consigliere Saporito, si potesse tramutare in dei consigli..., no ma io parlo per una questione temporale, se il Consigliere Saporito, anziché ripercorrere e dire: “La Commissione è durata 40 minuti...”, cioè il desiderio tale di partecipazione del Consigliere Saporito nel suo intervento precedente, magari si fosse in condizioni di dare un consiglio, un qualcosa migliorativa rispetto alla nostra proposta, noi saremmo qua ben felici di poterla prendere in considerazione. Anziché dire: “Percepisco delle situazioni che non siano tanto chiare...” questo è stato un atto con la piena democrazia, io ricordo che all’uscita della Commissione sono stato contentissimo perché per la seconda volta in un anno di Amministrazione Vastola, l’intera Commissione era d’accordissimo sulla proposta. Ho finito, grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Boccia, mi perdoni se la stavo interrompendo, però sicuramente non voleva essere strumentale il Consigliere Saporito, perché ha ribadito che questa questione va un po’ al di là di quelli che sono gli schieramenti. Mi perdoni se la io la stavo interrompendo Consigliere. Consigliere Langella, prego.

Gaetano LANGELLA: Buonasera a tutti. Niente io faccio questo piccolo intervento più che altro sotto forma di dichiarazione di voto. Il discorso è questo: io nell’ultima Commissione Lavori Pubblici, per puro caso mi sono trovato al Comune e ho assistito a questa riunione. In pratica mi sono accorto di alcune cose fondamentali: innanzitutto che al di là che i presenti alla Commissione, cioè i componenti, o meglio, erano tecnici o meno, al di là della natura politica erano tutti quanti d’accordo o meglio avevano tutti ben le idee chiare sul da farsi e questo penso che abbia anche giustificato il perdurare quel che si voglia dire, minimo, o quello che sia della Commissione e quindi già è un qualcosa di positivo. Poi per quanto riguarda una motivazione valida, io penso che ce ne è una in particolare: considerato che questo vincolo perdurava per diversi chilometri, beh la motivazione poteva essere quella della risposta valida che noi come Amministrazione comunale avremmo potuto dare a tutti quei cittadini proprietari dei fondi che in questo momento hanno un vincolo, che esso sia per l’Agricoltura che esso sia per l’Edilizia o per quant’altro. Quindi innanzitutto mi sorge il dubbio, per quello che avete detto voi di aspettare o comunque di approfondire perché comunque in effetti, il discorso è quello, quanto ampio possa essere si racchiude in pochissimi argomenti, bisogna racchiudere questo Parco, bisogna chiedere anzi forse lo propongo come un allegato a questa proposta ovvero una relazione in cui si chiede il motivo per il quale la fascia vincolata del nostro paese sia così ampia e non uniforme rispetto a quella dei paesi interessati. Quindi dalla proposta - qualora non fosse accettata - io magari chiederei una contrarissima in merito a questo argomento. Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Langella, prego Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Volevo dire pure io qualcosa su questa delibera che ci accingiamo a fare. “Il territorio del Parco regionale del fiume Sarno, si estende amento per una superficie di circa 3436 ettari, ricadendo in 11 Comuni di cui 6 nella Provincia di Salerno Anagni, Nocera Inferiore, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati e 5 in quella di Napoli, Castellammare di Stabia, Poggiomarino, Pompei, Striano e Torre Annunziata. Esso lambisce il fiume Sarno dalle sorgenti situate alle spalle della città di Sarno fino alla foce difronte allo scoglio di (Rovigliano). Il Parco ha dunque una perimetrazione caratterizzata da un andamento longitudinale che segue per complessivi 24 chilometri il corso del fiume e la larghezza corrispondente al vincolo ex legge 431/85 Legge Galasso con alcune variazioni nelle zone interessate da insediamenti urbani o industriali. In particolare l’unica area di riserva integrale del Parco, zona A), è costituita dall’area agricola di Poggiomarino. La Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre del 2005 ha istituito l’Ente Parco regionale del Bacino

Idrografico del fiume Sarno che ne ha ampliato notevolmente l'area coinvolgendo ben 39 Comuni distribuiti tra le Province di Salerno, Napoli ed Avellino.

(Interruzione della registrazione per problemi tecnici).

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: (Continuando) Poggiomarino non può permettersi di perdere l'onda della riqualificazione territoriale in atto, deve sentirsi e essere parte di questa vasta area di Bacino del Sarno, deve prendere atto dell'importanza delle proprie risorse e delle opportunità legate all'appartenenza al Parco. Sembra superfluo sottolineare l'importanza e l'orgoglio del nostro Comune di una simile qualificazione territoriale che porta non solo a sconfiggere l'evidente attuale degrado grazie anche alla sottoposizione di un Ente di tutela ma allo sviluppo globale socio – economico di un piccolo paese che vuole essere competitivo con tutta l'area di Bacino, muovendosi in una Comune direzione e dalla ferma convinzione che occorre attivarsi al fine di giungere a un futuro sviluppo e miglioramento della vivibilità del territorio e conseguentemente dell'economia e dell'occupazione, ciò anche alla luce dei più pregnanti doveri istituzionali imposti dall'ampliamento della sfera di Governo delle autonomie locali che nasce la proposta di ripermimetrazione dell'area adiacente al fiume e classificate nelle tavole di zonizzazione con le lettere A) – B) e C) e le relative norme di salvaguardia. Chiediamo infatti che la vigente classificazione delle zone, prima dette, sia inadeguata alle reali vocazioni dell'area dal momento che essa non presenta habitat e specie che necessitano di particolare tutela. L'unica tutela che va esercitata riguarda infatti il forte degrado ambientale e parte da strategie di Governo orientate a obiettivi utili a salvaguardare l'identità del territorio, senza tuttavia porre limiti alle possibilità dello sviluppo. La nuova perimetrazione proposta prende in considerazione solo l'attuale zona A), dividendola a sua volta in una prima fascia A) che segue l'ampiezza dell'ex Legge 431 Legge Galasso, mentre la restante area è prevista solo come zona C), escludendo la parte di zona B) e tutta quella vasta area del territorio prevista come zona C) che obiettivamente non presenta alcuna caratteristica tale da giustificare l'inserimento di tale zona". Pertanto le perplessità del Consigliere Langella andavano nella stessa direzione. "Sottolineo che tale politica di riqualificazione dell'area del Bacino Idrografico del fiume Sarno, si inserisce nell'ampio programma di sviluppo attraverso il sistema di interventi comunitari 2007 – 2013 i cui indirizzi strategici impongono ai piccoli Comuni l'accorpamento a territori più vasti al fine di poter beneficiare dei finanziamenti stanziati. Quanto agli indirizzi da seguire su scala regionale essi propongono la difesa del Suolo, la pianificazione di Bacino, aspetti settoriali che confluiscono in un unico Piano, piano che va strutturato in azioni coerenti e complementari nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Per questi motivi Poggiomarino vuole interconnettersi al processo di pianificazione in atto, contribuendo con le risorse a sua disposizione e lavorando con gli altri soggetti istituzionali nella definizione di un comune programma strategico ed essere così in grado nei prossimi decenni di intercettare i flussi turistici che l'importanza delle risorse e delle descritte opportunità legate al contesto territoriale le consentono. Se Poggiomarino vuole riconquistare il Sarno come suo naturale bacino di influenza, deve interagire con gli altri Enti territoriali che ne condividono le emergenze archeologiche, architettoniche e paesaggistico - ambientali. Concludo perciò, riaffermando l'importanza in questa fase di fare scelte orientate ad un utilizzo corretto e efficiente della risorsa "territorio" per poter concretamente confluire nella programmazione in atto con tutti i vantaggi che ne derivano in termini economici di qualità della vita e di salvaguardia dell'identità locale". Volevo dire alcune cose in merito, diciamo, anche a questa velocità che ha fatto sì che in 4 – 5 giorni questa delibera è stata prima fatta in Giunta, è stata prima valutata dalla Commissione con l'ausilio del Capo Settore, poi portata in Giunta e poi dalla Giunta al Consiglio Comunale. Io nelle Comunicazioni ho detto che c'è stata una bella discussione, un'ampia discussione per avere accettato il mio invito è venuto qui a Poggiomarino insieme all'onorevole Passariello e insieme al Presidente del Parco. Il Presidente Ragosta, Presidente della Settima Commissione regionale ha detto una cosa importante che mi ha fatto subito preparare le carte e vedere un pochino di non perdere questa occasione. La Legge del 2005, che ha modificato il Parco, che lo chiama adesso Parco Idrografico del Fiume Sarno, coinvolgendo ben 39 Comuni ha fatto sì dell'interessamento di altri 28 Comuni a quelli che già facevano parte del Parco Sarno. Un'altra cosa che disse il Presidente, disse che la Regione Campania ha come superficie interessata a Parchi, il ben 34 per cento della superficie totale e lo Statuto prevede della Regione Campania, la Legge prevede nella Regione Campania che il massimo da consentire all'area della Regione Campania è il 30 per cento, quindi già si è sforato di ben 4 per

cento e l'avevano chiesto appunto al Presidente di portare nei limiti questo 4 per cento e quindi all'interno del 30 per cento. In più che tanti Comuni gli altri 28 Comuni hanno fatto richiesta di essere inseriti e di avere dei territori con vincoli del Parco. Pertanto questa è – penso io – una occasione importantissima che noi come Comune non possiamo farci sfuggire perché sicuramente da qui a qualche giorno infatti ci sarà all'ordine del giorno di questa Commissione la ripermimetrazione del nostro territorio ma inteso in un'ottica più generale e vasta quella appunto di portarla al di sotto del 30 per cento. Pertanto io penso che questo Consiglio bene ha fatto a farlo stasera con una certa "urgenza" sono d'accordo con il Consigliere Saporito che il Parco e questa ripermimetrazione non è né di Destra e né di Sinistra, è qualcosa che i nostri concittadini ci chiedono, tutti quanti noi viviamo in un territorio che è interessato quasi per il 50 per cento dal Parco, viviamo zone che non hanno niente a che fare. Nella mia relazione ho detto che non ci sono specie, animali da tutelare, abbiamo solo un enorme bisogno di portare quello che è il territorio che infatti c'è un degrado molto – molto importante. Perciò - dico - bene ha fatto questo Consiglio Comunale ad approvare questa proposta, non so bene come adesso venga chiamata ed ad inviarla sia alla Commissione che da qui a qualche giorno dovrà decidere su questo importante argomento per le sorti di questo territorio e sia alla Giunta Regionale. Tutti quanti insieme dobbiamo impegnarci affinché anche gli Enti sopra di noi - e mi riferisco alla Regione Campania - possano darci una mano e far sì che questo territorio venga ripermimetrato nella misura più ottimale e dando comunque la possibilità a questo territorio di svilupparsi con gli aiuti finanziari. Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio il Sindaco, in attesa se ritorni la luce, se c'è qualche intervento, una replica al Consigliere Saporito. Prego Consigliere Saporito.

Antonio SAPORITO: Io solo per dire pochissime cose perché bene ha fatto il Presidente, diciamo... Consigliere Boccia, io quando intervengo penso che assolutamente non è mio costume e lungi assolutamente – e lo dimostra la mia storia – sicuramente non c'è minimamente nessuna intenzione di strumentalizzazione né di mettere in difficoltà l'Amministrazione. Io come premessa ho detto che questo non era argomento né di Destra, né di Centro e né di Sinistra, questo è un argomento molto sentito da parte della nostra popolazione ed è un argomento che va affrontato. Gli interventi effettuati, le preoccupazioni perché io ho letto la delibera dell'altra volta e la delibera di questo momento, la mia preoccupazione è che la proposta di delibera non è suffragata abbastanza per poter cogliere nel risultato di avere effettivamente approvato da parte degli organismi competenti la ripermimetrazione del Parco ed è solo questa la mia preoccupazione. Il problema, invece, voi continuate a fare un'altra cosa e qui prego la Segretaria, voi continuate, diciamo, a non usare bene di chi sono le competenze nell'affrontare questi argomenti. Voi sicuramente avete fatto un qualcosa di aggiuntivo che non vi era richiesto, *'a delibera 'e Giunta non serve a niente*, non serve a niente, non è competenza della Giunta Comunale, allora noi la dobbiamo smettere su queste cose, perché anche questo, portando che comunque la delibera è stata fatta ed adottata dalla Giunta, può essere già un elemento di illegittimità dell'atto che viene mandato, perché la competenza di questo atto deliberativo è il Consiglio Comunale, perché se lo doveva fare la Giunta lo faceva e poteva essere inviato. Allora noi qui ci dobbiamo capire: ci sono le competenze effettive e specifiche, quelle che sono del Sindaco, quelle che sono del Presidente del Consiglio, quelle che sono della Giunta, quelle che sono dei Consiglieri Comunali e quelle che sono dei funzionari. Allora noi anche su questo dobbiamo cercare di aprire gli occhi bene e meglio, perché sicuramente, diciamo, il fatto che ha preso atto del verbale, della Commissione Lavori Pubblici, la Giunta Comunale... Ah, a proposito di questo, stamattina la delibera di Giunta non era ancora pubblicata, non è stato potuto visionare, quindi noi aumentiamo sempre le illegittimità...

Dott.ssa CUCCA – Segretaria Generale: (Intervento a microfono spento).

Antonio SAPORITO: No, non l'ho visionata *dottorè* c'era la signorina Rosa Maria e non l'ho visionata perché comunque non era in pubblicazione e io non nessun titolo e nessun diritto di vedere la delibera. Allora noi anche su questo, la fretta, sì è vero, però dobbiamo cercare sempre di vedere gli atti di chi è la competenza perché altrimenti facciamo, vogliamo fare le cose per bene ma facciamo delle cose negative che possono essere deleterie per la nostra comunità. Vi ringrazio.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Saporito, ci sono altri interventi? Consigliere Annunziata prego.

Pantaleone ANNUNZIATA: Volevo brevissimamente, ovviamente non c'era necessità di dimostrare che le cose che sono state dette dal Consigliere Saporito, non sono strumentali, assolutamente non era questo, poi debbo dire la verità, per dimostrare appunto la nostra buona fede, non eravamo a conoscenza del fatto che a breve si dovesse discutere negli organi regionali di questa proposta e quindi il Sindaco ha fatto bene nelle sue Comunicazioni a renderci noto questo fatto. E quindi noi siamo certi che se non ci fosse stata questa urgenza, la nostra proposta di rinvio, sarebbe stata tranquillamente accolta e quindi allo stesso modo, rendendoci conto di questa urgenza, anche il Partito Democratico, vota a favore.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Io ringrazio il Consigliere Annunziata, ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione, naturalmente con la modifica alla delibera al punto A). “Riperimetrazione dell’area comunale del Parco del Bacino Idrografico del Fiume Sarno con la modifica di cui alla lettera A)”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 18 voti favorevoli e 3 assenti si approva, votiamo per alzata di mano la immediata eseguibilità della delibera. All’unanimità con 18 voti favorevoli e 3 assenti si approva. Passiamo al punto n. 3 all’ordine del giorno.

Punto n. 3 all'o.d.g.: “Ratifica delibera della Giunta Comunale n. 121 del 12 giugno del 2008, avente ad oggetto la variazione al Bilancio di Previsione 2008 – Pluriennale 2008 – 2010 ai sensi dell’articolo 175 decreto legislativo 267/00”.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: “Premesso che il Consiglio Comunale in data 9 maggio del 2008, con delibera n. 21, ha approvato il Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2008 – Bilancio Pluriennale 2008 – 2010, relazione previsionale e programmatica per il triennio 2008 – 2010. Approvazione con relativi allegati. In data 12 giugno del 2008, la Giunta Comunale con delibera n. 121, ha approvato ai sensi dell’articolo 175 del decreto legislativo 267/00 una variazione di Bilancio di Previsione del 2008, su cui si è favorevolmente espresso il Collegio dei Revisori dei Conti. Considerato che ai sensi dell’articolo 175 comma 4 del richiamato decreto legislativo, le delibere di variazione di Bilancio adottate in via d’urgenza dalla Giunta Comunale, vanno sottoposte - a pena di decadenza - alla ratifica del Consiglio Comunale, entro 60 giorni, pertanto occorre provvedere in conformità. Si propone di deliberare:

- 1) di ratificare la delibera di Giunta Comunale n. 121 del 12 giugno del 2008, avente ad oggetto variazione al Bilancio di Previsione 2008, Pluriennale 2008 – 2010, ai sensi dell’articolo 175 del decreto legislativo 267/00;
- 2) dichiarare la presente con separati e unanimi votazioni immediatamente esecutive ai sensi dell’articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267/00. Visto si approva il suo stesso schema di Bilancio dietro una sua presentazione al Consiglio per i successivi adempimenti di competenza”

Penso che i Consiglieri abbiano preso visione delle variazioni di Bilancio nel merito, abbiamo 24 mila euro in un Capitolo e 100 mila euro per un altro Capitolo. Se ci sono interventi in merito. Prego Consigliere Saporito.

Antonio SAPORITO: Di solito le variazioni di Bilancio sono variazioni utili, necessarie alla gestione, però questa variazione di Bilancio - me lo dovete consentire - è un’ulteriore prova che comunque non è stata fatta assolutamente una valutazione per bene del costo del Servizio della Nettezza Urbana, me lo dovete consentire. Sindaco dove sta? La deve smettere, la deve smettere di dire che non è aumentata la tassa, il servizio del costo della NU, la deve assolutamente smettere. Se io non erro – e la dottoressa De Rosa me ne può dare conferma – con gli ulteriori 50 mila euro presi dal fondo straordinario di accantonamento, noi arriviamo a 2 milioni e 630 – 640 mila euro, il costo del servizio della Nettezza Urbana e il Sindaco dice che non è aumentata la Nettezza Urbana? È proprio una cosa..., le cifre, le carte, eppure è il suo mestiere Sindaco, si passa..., ora il Consuntivo non l’ho visto ancora, ma consuntivate nel 2007, sono 2 milioni e 150 – 2 milioni e 200, quanto? Noi passiamo a 2 milioni e 600, lei Sindaco solo in un anno ha aumentato di 420 mila euro il servizio del costo della Nettezza Urbana. Presidente lei su questo io la devo smentire per quello che ha detto l’altra volta che era di previsione il costo e quindi poteva diminuire. Se a distanza di 20 giorni dal Consiglio Comunale, si ritiene di aumentare di ulteriori 50 mila euro, significa che la previsione non era sufficiente, significa che questo è un pozzo senza fine, questo è un pozzo senza fine eppure io vorrei vedere il fondo. Vi vengono richieste ulteriori 170 mila euro per il fitto dei cassoni, Sindaco lei ha la responsabilità di diverse cose su questo! Io su questo presenterò un esposto denuncia alla Procura, perché su questo ci sono delle cose che non si capiscono assolutamente e proprio da quando c’è lei che ha preso la delega, non si capisce più niente dal 31 dicembre del 2007 ad oggi il costo del servizio della NU, cominciando dai cassoni, cominciando dal fitto degli automezzi, senza gara d’appalto, senza niente, si spendono 400 – 500 mila euro. Questa è una cosa molto grave e la cosa più grave che ho letto è che c’è una determina che adesso si tende di vedere come fare per cercare di trovare la soluzione con l’accordo, con la ditta che ha fittato i cassoni senza fare una gara d’appalto, senza fare niente, dove vi è un impegno di spesa di 70 mila euro per il 2007, vi è un impegno di spesa di 20 mila euro su 60, vi è la riproposizione di 160 mila euro con un’altra richiesta di 170 mila euro per il fitto cassoni. Sindaco, lei è quello che ha aumentato la NU, non io quando facevo l’Assessore all’NU nel 2004. Lei è responsabile di questo, perché noi passiamo da 2 milioni e 200 consuntivato del 2007 a 2 milioni e 630 – 640 del 2008. Questa variazione di Bilancio non può essere assolutamente votata, voi continuate ad aumentare la spesa corrente. Anche quei soldi che erano rimasti che si voleva fare l’operazione per cercare di investire i 235 mila euro, li state adoperando volta per volta, ormai siamo arrivati a 170, a 150. Questa è una cosa molto grave, non si riesce a capire quant’è il costo di questo “*caspiro*” di servizio della NU? A distanza di 20 giorni, si chiede ancora l’aumento di altri 170 mila euro di

cui vengono presi solo 50 mila euro? Non riesco a capire, questo è molto grave e lei che ha la delega a questo, lei deve dare conto a questo Consiglio Comunale, deve dare conto perché lei al di fuori che diceva e posso portare i verbali: “Avete aumentato l’NU, avete aumentato il costo” il costo l’ha aumentato lei, in un anno e mezzo, l’ha aumentato di 600 mila euro. E un’altra cosa: questa variazione presupponeva un’altra cosa, perché questo è un costo che incide sui cittadini andava rifatto il costo della gestione e a quanto arrivava la copertura del servizio da parte dei cittadini, invece non è stato fatto neanche questo. Questo è molto grave, qui ci sono i presupposti che avete messo che per il 2009 dovete aumentare la tassa della spazzatura ai cittadini di almeno il 25 – 30 per cento, questo è molto grave. Per queste motivazioni noi a questa variazione di Bilancio siamo nettamente contrari.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Saporito, ci sono altri interventi? Consigliere Boccia prego.

Giovanni BOCCIA: Io volevo un attimino far notare che si omette sempre di dire qualcosa. Proprio ieri mattina, ho letto dall’articolo di Metropolis, una situazione di cui è a conoscenza anche il Consigliere Saporito come tutto questo Consiglio Comunale, cioè che nell’hinterland vesuviano vi sono stati 5 – 6 Sindaci che si auguravano che l’Emergenza Rifiuti, una parola forse che il Consigliere Saporito ultimamente ignora, perché ci troviamo forse in Emergenza Rifiuti e sappiamo la situazione catastrofica di questa realtà del vesuviano, auspicavano che l’intervento esterno, potesse liberare le strade da questi rifiuti. Ovviamente questo – come tutti voi sapete – comporterebbe dei costi. Il Comune di Poggiomarino e di questo voglio ringraziare il Straordinario Vastola nel suo primo anno, l’Amministrazione tutta, sta cercando di rimanere Poggiomarino pulita, ovviamente sostenendo dei costi. Rispetto a Comuni come quelli di Boscoreale, rispetto a Comuni come quello di Torre Annunziata, rispetto a Comuni come quelli di Santa Anastasia che ancora tutt’oggi, o di Ercolano che lamenta dei costi di gestione dell’NU aumentati vertiginosamente negli ultimi anni, parole del Sindaco Cuomo, si trovano in delle situazioni in cui noi oggi – ahimè – lamentiamo anche noi una situazione di costi aggiuntivi, perché purtroppo l’Emergenza certamente non l’abbiamo creata noi ma che questa Amministrazione si sta adoperando per fronteggiare al meglio di quelle che sono le possibilità. In materia relativa poi alla situazione contabile come il Consigliere Saporito pocanzi voleva far emergere rispetto all’aumento dei costi, parliamo di variazione relativa allo stesso Peg. che non penso che vanno a aumentare la spesa corrente, perché si sta togliendo 50 mila euro da un Capitolo per portarlo all’interno di un altro Capitolo che è una cosa ben diversa dall’aumento della spesa corrente, come il Consigliere Saporito, esperto in Bilancio sicuramente concorderà con me. Se vuole gli leggo anche i Capitoli, parliamo del Capitolo 1738 “Obbligazione pubblica per l’Emergenza Rifiuti a seguito OCM n. 3479/05 con trasferimento quota spese per sversamento in discarica RSU al Commissariato di Governo. Stanziamento iniziale 500 mila, in diminuzione di 50 mila, assestato 450. Questi 50 mila sono stati portati al conferimento dei Rifiuti indifferenziati prestazioni...”

Antonio SAPORITO: Io non l’ho citati propri questi.

Giovanni BOCCIA: Ma io ve li sto ripetendo visto che stiamo parlando di Variazioni di Bilancio Consigliere Saporito di questo stiamo discutendo, lei ha detto, ha affermato pocanzi che stavamo aumentando la spesa corrente, se per lei togliere da una parte per mettere a un’altra significa aumentare la spesa corrente, non lo so. Poi ritornando al discorso, si parlava anche di questa variazione...

Antonio CALVANESE: (Intervento a microfono spento).

Giovanni BOCCIA: Sì, ma il Consigliere Saporito, pocanzi... – Consigliere Calvanese – parlava di 170 mila euro che è una cifra che non esiste proprio...

Antonio SAPORITO: 150 mila...

Giovanni BOCCIA: Ma sicuramente ma io non sto lamentando che lei..., Consigliere Saporito? Io non voglio entrare in polemica, volevo solo far notare che giustamente l’analisi del Consigliere Saporito è un’analisi che ometteva semplicemente la situazione catastrofica che in

questo momento tutti i Comuni del Vesuviano stanno vivendo. Ovviamente ci sono delle spese aggiuntive e penso che questa Amministrazione – Sindaco – questo è un indirizzo che penso di dover dare, dovrà cercare da qui a poco anche di rivalersi nei confronti di qualche Responsabile perché penso che la Regione Campania in primis nella gestione dei rifiuti abbia qualche responsabilità in merito. Quindi questi costi aggiuntivi che pocanzi nominava il Consigliere Saporito, penso che noi dobbiamo cercare di rivalerli nei confronti di qualcuno. Grazie.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Boccia, prego Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: L'argomento Rifiuti e nello specifico lo smaltimento di quelli urbani, è qualcosa che ci vede e mi vede soprattutto me in prima persona, giornalmente a fronteggiare i tanti, grossi o piccoli problemi che si vengono a creare. Il Consigliere Saporito forse si è dimenticato che noi per questo Servizio siamo Commissariati, siamo Commissariati, c'è un Commissariato di Governo che decide, che vigila, che guarda in modo complessivo tutto quello che è l'insieme di tutti i Comuni che si trovano a fronteggiare questa gravissima emergenza. Ma io non voglio parlare di questo, parlano i giornali, penso che ogni cittadino abbia contezza...

(Interruzione registrazione per problemi tecnici).

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: (Continuando) ...Delle spese lievitare in tutti gli altri Comuni che io fornirò a breve a questo Consiglio Comunale, delle spese relative o all'Emergenza, perché ci sono Comuni che addirittura tengono in giacenza, stoccate più di 200 cassoni, non 10 – 20 – 30, come è capitato a noi, ma veniamo nello specifico, parliamo delle nostre cose, noi ci troviamo a ereditare che cosa? Ci troviamo a ereditare un Servizio affidato a un'azienda, senza un contratto. Senza un contratto che la prima cosa che abbiamo fatto come Amministrazione abbiamo portato a conoscenza al Commissariato di Governo, al Prefetto, alle Autorità competenti di questa situazione che ben conoscono e ben hanno verificato. Cosa è successo? Proprio perché non c'era un contratto noi la spesa cui si riferisce Saporito, per quanto riguarda gli automezzi questa è da addebitare e ben venga un'indagine, io sono stato già alla Questura di Napoli per un'indagine che vede il nostro Comune – insieme ad altri – proprio per le spese, sia il Tribunale di Torre Annunziata che un'altra indagine che sta alla Questura di Napoli che va dal periodo 2002 – 2005, a portare tutte le carte. Non ho nessuna difficoltà a portare le carte e anche soprattutto le mie carte, le nostre carte quelle che ci hanno visto attori di questo dramma, perché è un dramma. Noi già nel lontano 30 luglio del 2007, non adesso, il 30 luglio del 2007 informavamo il Commissariato di Governo per quanto riguarda gli automezzi e mandavamo questa comunicazione, se volete ve la leggo che parlava di questa situazione anomala perché i nostri automezzi, pensate un pochino, l'Amministrazione precedente, noi in sei mesi, sette mesi, un anno, abbiamo fatto, abbiamo sbagliato, abbiamo fatto una gara, non l'abbiamo fatta, abbiamo detto: "Basta" con una situazione di precarietà, con una situazione di una ditta che non aveva un contratto, che non aveva un regolare contratto. Abbiamo fatto nelle more una gara negoziata, stiamo preparando una gara europea e stiamo andando verso la legalità, la legittimità, quella è l'unica strada, noi invece avevamo una ditta senza un contratto, una ditta che per giunta, si prendeva anche i contributi Conai, come ricordava l'interrogante Boccia. Pensate quell'Amministrazione scorsa ha fatto due ordinanze contingibili e urgenti, per poter fare utilizzare i nostri camion, siamo arrivati noi e abbiamo detto: "Ma come si va avanti così"? Noi stiamo pagando l'inefficienza – questa sì – di un'Amministrazione fallimentare che mi ha preceduto. Se paghiamo i camion, se paghiamo i soldi per affittare i camion è grazie all'Amministrazione che mi ha preceduto che non ha messo le carte a posto. Questa è la verità non altra e ben vengano i Magistrati a guardare nelle carte, ben vengano Saporito, io già ci sono andato e sono pronto di portarci tutte le carte, le vostre e le mie e di quelli che verranno nel futuro "punto". Un'altra cosa importante: il Consigliere Saporito omette di dire che abbiamo per il 2006, non il 2007, una fattura della Leucopetra per l'Emergenza Rifiuti di più di 100 mila euro, per il 2007...

Antonio SAPORITO: (Intervento a microfono spento).

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: *Ma che significa 'nun ce stiv' nun ce steve'* per il 2007 che abbiamo fatto due Amministrazioni da luglio in poi, per metà anno, altri 250 mila euro, una

giacenza media di cassoni nel sito di stoccaggio di 20 – 25 sempre dal 2004 che è stato fatto quel sito e io dico: “Bene hanno fatto a fare quel sito non abbiamo l’immondizia a fare le case, bene hanno fatto” però oggi si viene a dire che stiamo lievitando i costi? *Ma Santo Iddio* stiamo lievitando i costi di cosa? Di cosa? Poi andiamo a vedere a Consuntivo e poi andiamo a raffrontare le spese di questa Emergenza, di questa Emergenza che è stata la più pesante negli ultimi 14 anni e andiamo a vedere gli altri Comuni. Noi abbiamo interessato sempre le autorità competenti, perciò rimando al mittente e ad altre responsabilità la gestione del passato fallimentare del servizio NU. Questa è la verità non altra. Questa è la verità! Allora voi dite che avete mandato la delibera, fate una cosa, denunciate questa situazione, mandatela dove volete voi, l’ho mandata io alla Corte dei Conti, io l’ho mandata alla Corte dei Conti non nessun altro, *io aggiu mannat ‘a Corte dei Conti* non nessun altro! Il 13 dicembre di quest’anno, guarda, guardate le carte, verificate...

Antonio SAPORITO: Non è scritto niente.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Sindaco la prego di essere un po’ più impersonale, la faccia finita, non si rivolga al Consigliere Saporito...

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Non sto parlando niente di personale, sto solo rappresentando all’Ente locale che come ho detto prima non abbiamo niente da temere perché le cose le facciamo sempre alla luce del sole e le facciamo nel modo migliore...

Antonio SAPORITO: (Intervento a microfono spento).

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Consigliere Saporito, la prego, anche perché lei forse non sta dicendo una cosa esatta, per quanto riguarda i cassoni, l’ha detto prima e dopo caso mai gliela chiariamo meglio. Me lo consenta, faccia finire il Sindaco.

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: Allora un’altra cosa e finisco perché poi nello specifico possiamo dire tutto quello che volete, possiamo fare pure un Consiglio Comunale di 5 ore – 6 ore, monotematico per questa problematica. Noi – Consigliere Saporito – per quello che diceva prima, noi ci siamo costituiti Parte Civile nel processo contro Bassolino e altri affinché questi costi - legati all’Emergenza Rifiuti - siano riconosciuti non solo a Poggiomarino ma a tutte queste comunità che stanno vivendo e soffrendo di una gestione fallimentare? È poco, è poco, di una classe politica che ha portato la nostra Regione, la nostra Campania, la nostra città, i nostri luoghi a diventare pattumiera del Mondo. Allora queste responsabilità le spedisca a chi le ha, non a questa Amministrazione che è pronta, sempre, è pronta sempre a sedersi in qualsiasi tavolo, in qualsiasi sede a discutere di queste cose e a portare le proprie ragioni. Ho finito.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Sindaco se ci sono altri interventi, altrimenti passiamo all’approvazione della delibera. Una breve replica al Consigliere Saporito, visti gli argomenti ancora tanti, sia succinto.

Antonio SAPORITO: Sarò brevissimo perché le cose dette dal Sindaco sono parole, chiacchiere, perché Emergenza non significa non osservazione delle Leggi e delle Regole questo deve essere chiaro anche per lei. Emergenza non significa mettersi le Leggi e i Regolamenti sotto i piedi, va bene? Allora se vi sono delle questioni riguardanti la NU per quanto riguarda lei ha detto un sacco di inesattezze, le responsabilità..., io non voglio parlare di responsabilità, perché lo dice la storia, le carte, chi va nell’ufficio o vengono mandati, si sa bene che può mandare quello che vuole noi già abbiamo subito un’ispezione nel 2003 – 2004, per gli anni 2002 e 2003 dove si vada a leggere il verbale dove le uniche cose riportate, come osservazioni erano quelle dove lei era Consigliere Comunale e era la sua Amministrazione...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Chiedo scusa Consigliere Saporito, un po’ i toni, un po’ più bassi perché l’ora è molto tarda.

Antonio SAPORITO: Allora su queste è meglio che si va a documentare prima di dire sciocchezze. Poi la questione del sito di stoccaggio a via Pertini non risale al 2004, nel 2004 Assessore ero io l’unico sito di stoccaggio messo in funzione e prospettato, era quello a Via

Siscara, va bene? È stato fatto il sito – il secondo - nel 2006, quindi le spese ulteriori non sono per lo smaltimento, lo smaltimento si è aumentato di poco perché noi avevamo abbassato la Raccolta Differenziata, perché lei come è stata responsabile l'Amministrazione Giugliano per due mesi, Commissario 7 mesi e lei 7 mesi prima di risolvere la questione dell'umido, va bene? Questa è una questione tecnica, io lo capisco bene, ma il costo principale non riguarda lo smaltimento ma riguarda la raccolta, riguarda la decisione di utilizzare il sistema della Raccolta del sito nei cassoni ed il fatto di utilizzare gli automezzi. I cassoni forse se venivano acquistati, spendevamo di meno, queste sono delle analisi e delle valutazioni che andavano fatte. Per il momento non mi risulta che sono stati acquistati, non ho visto nessuna delibera, né nessuna determina, voi in questo momento state cercando di mettere delle carte a posto che non si mantengono. Non si mantengono perché comunque adesso si viene a vedere se si riesce a fare un disciplinare di accordo con la ditta che già fa questo servizio dal 2007. Questa è una cosa molto grave, questa è una cosa molto grave, non è una questione che riguarda..., che stiamo dicendo, io queste cose le dirò sempre e lei che è responsabile di questa Amministrazione, è responsabile, soprattutto per il fatto che lei ha la delega all'NU. Quindi non deve assolutamente dire che l'Emergenza e il costo è in più per l'Emergenza, l'Emergenza c'è stata anche al 2004, nel 2005, nel 2006. Il costo aumentato e maggiorato si è avuto soltanto con lei Sindaco del Servizio, va bene?

Vincenzo VASTOLA – Sindaco: (Intervento a microfono spento).

Antonio SAPORITO: Già rispetto al 2006, nel 2007 ci sono state circa 250 mila euro in più, nascono con la sua Amministrazione che le altre eventualmente da 1 milione 750 si è passati a 1 milione e 850, è legittimo, ma non è legittimo più nel giro del fatto che comunque in due anni, 2006 – 2008, si passa dal 2006 da 2 milioni netti circa a 2 milioni e 650 mila euro, ci sono la bellezza di circa 600 mila euro, 620 – 630 mila euro e non mi deve dire che poi vediamo al Consuntivo perché se non ci fosse stato, o ci fosse stata la copertura finanziaria, questa richiesta di variazione di Bilancio per inserire ulteriori 50 mila euro che provengono da un conto - e poi veniamo pure a questo Consigliere Boccia diciamo - non fosse stata la variazione di Bilancio. I soldi che lei cita, con la richiesta del Capo Settore di splittare il Capitolo, poteva rimanere pure tale, perché dove sta scritto che uno deve mettere per forza tutto... può mettere anche un pagamento a una società diversa rispetto a quella del Commissariato, può riscuotere e può essere pagato con lo stesso Capitolo purché vi è la copertura. Che *significat tene* il fatto che uno deve splittare il Capitolo per il conferimento in strutture che non sono di competenza del Commissariato? Il pagamento lo può fare pure da quel Capitolo se vi è la copertura finanziaria, il problema non è questo: il problema è l'utilizzo di 50 mila euro che comunque vengono presi, dei 235 mila euro che erano stati tenuti come salvaguardia e che non era detto assolutamente che dovevano essere spesi per spese correnti, io mi auguravo che potevano essere spesi per spese di investimento, invece voi state attingendo, volta per volta, anche a quel Capitolo, trasformando però quello che poteva essere un'eventuale cifra da poter fare investimenti per il Comune in spesa corrente. Questo è quello che volevo dire Consigliere Boccia e in questo è aumentava la spesa corrente.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Consigliere venga alle conclusioni per piacere.

Antonio SAPORITO: Per questa motivazione le ho detto che nulli votiamo contro questa variazione di Bilancio.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ringrazio il Consigliere Saporito, se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Punto n. 3 all'ordine del giorno: "Ratifica delibera della Giunta Comunale n. 121 del 12 giugno del 2008, avente ad oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2008, Pluriennale 2008 – 2010, ai sensi dell'articolo 175 del decreto legislativo n. 267/00".

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto, si approva. Votiamo anche per l'immediata eseguibilità per alzata di mano e penso si ripeta la votazione di prima. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

Punto n. 4 all'o.d.g.: "Assunzione mutui. Provvedimenti".

Antonio SAPORITO: *Presidè*, possiamo darla per letta?

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: La ringrazio, penso che tutti siano d'accordo. Diamo per letta la delibera, se ci sono interventi in materia, prego Consigliere Parisi.

Francesco PARISI: In merito a questa assunzione mutui da parte dell'Ente c'è da fare una precisazione ritorno – ahimè – su quella che è stata una gestione disastrosa del Governo Regionale in quanto per una questione di non quadratura dei Bilanci propri per sperperi perpetrati in diversi anni anche per l'immondizia, ci troviamo oggi a dover assumere dei mutui e quindi a limitare quello che è il nostro potere di investimento di cui lei parlava prima - Consigliere Saporito - per venire incontro a delle promesse che sono state - e restano delle promesse - purtroppo disattese. Abbiamo tre finanziamenti due Legge Regionale 51/78 e uno 42/79, via Nuova San Marzano, via San Francesco e il secondo lotto dello Stadio Europa, tutte opere pubbliche soggette a una promessa di contributo da parte della Regione. La Regione che cosa fa? Questi soldi non li eroga più e con una Legge n. 1 del 2008 regola all'articolo 3 e all'articolo 27 quelle che sono gli obblighi che devono avere i Comuni per avere questi fondi. Specifica in questa Legge che non solo la Cassa Depositi e Prestiti può essere presa in considerazione ma si può fare un'indagine di mercato per vedere quella che è un'offerta più vantaggiosa, dice che i mutui si possono prorogare anche fino ai 30 anni, però dice che per avere questi soldi, dobbiamo contrarli e quindi aumentare quella che è la spesa corrente, perché mentre in passato capitalizzati venivano al Titolo II e al Titolo IV - e quindi non incidevano sul Patto di Stabilità - adesso al Titolo V vanno a incidere sul Patto di Stabilità. Quindi io voglio dire questo: noi come Amministrazione diamo una forte discontinuità rispetto al modo di fare politica del passato, queste cose le abbiamo messe nel piano delle Opere Pubbliche, le finanzieremo, le porteremo avanti, nonostante siano state fatte da altri a cui noi diamo dei meriti, ci assumiamo la responsabilità e quindi le dico che una delle prime affermazioni che fece: "Giù le mani da queste nostre opere" la dovrebbe un attimino ritrattare oggi, perché mentre in teoria erano delle opere vostre senza soldi, oggi sono delle opere nostre perché finanziate con la nostra politica di risparmio e con la nostra politica di abnegazione rispetto a questo senso civico.

Antonio SAPORITO: (Intervento a microfono spento).

Francesco PARISI: Se non è così mi può contraddire Consigliere Saporito, però deve dare delle argomentazioni valide e non la solita retorica.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Parisi chiedo...

Antonio SAPORITO: Ma noi l'avevamo data per letta per...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Vuole intervenire Consigliere Saporito?

Francesco PARISI: Signor Saporito lei vuole dare per letto quando le cose non le fanno piacere, questa è una cosa che le deve far piacere.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Consigliere Parisi la ringrazio per l'intervento...

Antonio SAPORITO: No, ma il problema non è questo, lei ha detto...

Francesco PARISI: (Intervento a microfono spento).

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Prego di non interloquire gentilmente, faccia il suo intervento. Grazie Consigliere.

Antonio SAPORITO: Allora il mio intervento è questo, è vero che c'è stata la Legge Regionale che ha modificato l'assunzione dei mutui, bisogna vedere poi le questioni bene dei

ritardi delle questioni, dei finanziamenti, delle Amministrazioni che hanno le responsabilità su questo e io non entro su questo, potrei anche entrarci, il problema fondamentale è un altro: non è che voi avete fatto questo, perché volete fare una discontinuità con il passato, c'è la necessità da parte del Comune perché voi con queste situazioni di promesse di finanziamento effettuate e prese in considerazione c'è il fatto che comunque è vero che il Comune fa l'assunzione del mutuo ventennale nel nostro Bilancio e sulle nostre spese, però questi finanziamenti promessi danno la situazione per cui al pagamento della quietanza del finanziamento viene restituito pari importo con partita di giro dalla Regione Campania. Se invece facevate una richiesta di finanziamento, diciamo, un inserimento di un'opera pubblica, diversa e dovevate trovare il finanziamento non c'era la promessa, non veniva data nessuna promessa regionale finanziamento e quindi era a totale carico del Comune. Quindi questo lo dobbiamo capire, perché un conto è avere un finanziamento a partita di giro che il Comune incomincia a inserire e mettere nel suo Bilancio per 20 anni come mutuo e che poi ha la restituzione di questi Finanziamenti e un altro è mettere o fare la scelta di altre opere pubbliche e fare con un finanziamento di tipo comunale in cui non vi è la restituzione da parte della Regione Campania, solo questo volevo dire. Su questo, diciamo, penso che una volta qualsiasi chiudiamo questo argomento per piacere, le responsabilità di chi sono, di chi non sono, il problema è che in questa situazione c'è un dato di fatto per cui questi finanziamenti promessi vengono acquisiti dal Comune e poi si ha di nuovo il finanziamento mentre adesso dobbiamo preoccuparci come fare per poter programmare altre strutture, altre opere pubbliche con finanziamenti che non dobbiamo ricorrere assolutamente *'o finanziamento regionale*, perché dobbiamo richiedere sempre e soltanto al finanziamento regionale? Quindi possiamo eventualmente pensare qualsiasi altro tipo di finanziamento per cui chiudiamo questo argomento che sono fondi promessi e che comunque vengono ma c'è un ritorno per questo. Perciò io dico, è inutile riproporre sempre le stesse cose.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Va bene grazie Consigliere Saporito, una brevissima replica al Consigliere Parisi e passiamo alla votazione se non ci sono altri interventi.

Francesco PARISI: Consigliere Saporito, non era un modo per fare polemica o per vedere le colpe di chi erano, era semplicemente per far capire che da parte di questa Amministrazione c'è stato un forte segnale di discontinuità con un modo passato di fare politica dando continuità a delle opere fatte e messe in programma in passato. Solo questo era l'intervento, era per dare questo forte segnale e basta. Poi il discorso che comunque erano delle opere finanziate e che quindi potevano - e era obbligo di questo Ente - su quello si potrebbe parlare all'infinito perché era anche prerogativa di questa Amministrazione poter cambiare rotta e questo non è stato fatto per un senso civico e di collettività e di bene per quello che può essere la collettività. Non lo faremo perché abbiamo dimostrato di avere a cuore quelle che sono le sorti del paese. Poi lei parla di quella che potrebbe essere la peggiore delle situazioni però in una visione ottimistica di una Regione che funziona bene, questi soldi capitalizzati noi potevamo acquisire nuovi mutui per fare nuove cose oltre a queste che potevano essere fatte con soldi della Regione.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Parisi, non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione della delibera al punto n. 4 dell'ordine del giorno: "Assunzione mutui. Provvedimenti".

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 18 voti favorevoli e 3 assenti si approva, votiamo per alzata di mano per la immediata eseguibilità della delibera, con la stessa votazione di cui prima si approva. Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno.

Punto n. 5 all'o.d.g.: “Verifica Commissioni, Comitati ed altri organi collegiali ai sensi del combinato disposto di cui all’articolo 96 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e dell’articolo 41 comma primo della Legge 27 dicembre del 1997 n. 440”.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Sulla scorta di quanto suggeritomi dal Consigliere Saporito, pocanzi, la riconferma delle Commissioni in seno al Comune.

Antonio SAPORITO: Tutte quante?

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Noi la diamo per letta, diamo modo a tutti di intervenire eventualmente per verificare la opportunità o meno di confermarle appieno o meno. Se ci sono interventi in materia. La parola al Consigliere Saporito e poi mi sembra il Consigliere Calvanese.

Antonio SAPORITO: Ma lo richiedono anche i funzionari perciò mi permetto ed esattamente sono le Commissioni al n. 7 e al n. 8, sono la Commissione Tecnica ex articolo 19 decreto legislativo 33 del 1990 n. 76 che dovrebbe essere quella del terremoto se non mi sbaglio che è una Commissione che non si riunisce da più di 10 anni, va bene? Allora chiedo che questa Commissione possa essere non inserita tra le Commissioni...

Dott.ssa CUCCA – Segretaria Generale: Eliminata una parola.

Antonio SAPORITO: Tra le Commissioni che possono essere eliminate, soppresse, soppresse.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Vogliamo leggere un attimino ciò che dicono i Capi Settore a proposito? Perché oggi ne è giunta un'altra.

Antonio SAPORITO: Allora devo dire che non è valido l'argomento all'ordine del giorno per il fatto che arrivano sempre carte pure *o l'urdim 'iuorn*, insomma vedete mi fate sempre... Allora io ho letto qua: “Circa la Commissione Tecnica ex articolo 19, si rappresenta che la Legge istitutiva non prevedeva la durata e le modalità di eventuale rinnovo di detta Commissione anche se da quanto potuto accertare molti Comuni la rinnovano a ogni avvicendamento del Consiglio Comunale. Vi è da dire inoltre che detta ultima Commissione non opera da oltre un decennio”...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Vada avanti...

Antonio SAPORITO: No, basta, *ca' si finisc...*, vado avanti dove?

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: No, non, non la stavo seguendo...

Antonio SAPORITO: Dove devo andare? E poi c'è un'altra ancora che chiedo la soppressione...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ma non mi sembra che abbia detto di sopprimerla.

Antonio SAPORITO: *E vabbuò ti ric che da 10 anni non funziona* e che eventualmente...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Però le vorrei leggere una cosa che lei forse stamattina avrebbe dovuto già aver letto e è a firma del geometra Battaglia, la leggo. Era presente questa mattina...

Antonio SAPORITO: Però non mi dica questo *Presidè!*

Dott.ssa CUCCA – Segretaria Generale: C'era, c'era.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: L'ho trovata io come non l'ha trovata lei? Forse ci chiarisce maggiormente la cosa.

Antonio SAPORITO: Posso dire una cosa? Allora guardate devo chiudere la situazione vediamo il numero di protocollo perché io sono stato al Comando domenica pomeriggio dalle 3 alle 5 e sono stato questa mattina al Comune al ricongiungimento quando ha portato le carte io c'ero, è venuto il dipendente che sta al Comando Vigili Urbani e ha portato le carte. Non c'era.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Il Capo Settore si è espresso, un dipendente ha ritenuto portare un contributo e lo leggiamo se lei vuole.

Antonio SAPORITO: Forse non *m'agg spiegato*. Dopo lo voglio sentire pure io...

Antonio CALVANESE: Lo voglio sentire *Presidè*...

Antonio SAPORITO: Questo atto, però non sta nelle 24 ore, quindi lo possiamo pure leggere...

Dott.ssa CUCCA – Segretaria Generale: Lo possiamo anche non considerare.

Antonio SAPORITO: No, non lo possiamo, non lo dobbiamo considerare.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: E allora lei non saprà nemmeno che cosa c'è scritto. Andiamo avanti. Al Consigliere Calvanese avrò premura di farglielo avere.

Antonio SAPORITO: L'altra invece Commissione sempre per far risparmiare l'Ente....
(*Interruzione registrazione per motivi tecnici*)

Antonio SAPORITO: (Continuando) Nel servizio Commercio è istituita anche una Commissione per Autonoleggio con conducente che esprime parere non obbligatorio e tra l'altro la cui composizione non corrisponde non essendo stato ancora adeguato alla vigente normativa il relativo Regolamento alla normativa di riferimento vigente. Quindi anche se volessimo fare la Commissione e mantenerla non c'è neanche il Regolamento si dovrebbe fare prima il Regolamento e poi fare la nomina della Commissione. Visto che è passato già mezzo anno e che non c'è, come utilità io chiedo di sopprimere queste due Commissioni per dare un risparmio all'Ente in modo tale che queste Commissioni che non esprimono parere, diciamo, è facoltativo, non è obbligatorio, è inutile che noi le manteniamo come devo prendere veramente con particolare attenzione la modifica che è stata apportata invece all'interno della delibera e che non era stata contemplata nella delibera precedente che eventualmente la Commissione Elettorale può essere mantenuta e che eventualmente, diciamo, senza indennità, senza il gettone di presenza come prevede la Legge Finanziaria di quest'anno. Allora oltre questa che è già inserita all'interno, con la soppressione di queste due Commissioni non ritorno sulla questione della Commissione Edilizia noi votiamo a favore.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con la soppressione di queste due?

Antonio SAPORITO: Sì.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ricordo a proposito della Commissione Edilizia che sono ancora in attesa di una...

(*Voci confuse dall'Aula: "L'ha mandata"*).

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Non mi è stata recapitata, *Consigliè*..., chiedo venia Consigliere.

Voci dall'Aula: Data 27 giugno".

Carmelo ROSA - Presidente del Consiglio: Venerdì? Non è stata smistata. Allora chiedo se ci sono interventi in merito alla delibera. Consigliere lei vuole mettere ai voti la abolizione di quelle due Commissioni? Perché penso che il non intervento da parte della maggioranza stia a

significare che si intende riconfermare tutte le Commissioni, per cui se lei vuole mettere ai voti questa sua proposta lo facciamo.

Antonio SAPORITO: No, io ritiro la proposta e voto contro.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: La ringrazio.

Antonio SAPORITO: Le facilito il compito.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: E io la ringrazio. Mi dispiace avrei votato con lei ma non posso, non ci hanno dato l'opportunità.

Pantaleone ANNUNZIATA: Io invito la maggioranza a ripensarci come noi abbiamo ripensato precedentemente quando il Sindaco ci ha fatto presente che c'era un'urgenza, etc., abbiamo tranquillamente votato a favore, non so se può essere...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Posso solo chiedere ai Capigruppo di confrontarsi un attimo se loro sono d'accordo, dottore Nappo e Giovanni Boccia. Solo pochissimi minuti di interruzione se i Capigruppo si incontrano un attimo. Gentilmente giusto due minuti di interruzione.

Riprendiamo il Consiglio dottore Nappo, ci vuole informare?

Francesco NAPPO: Sì, la Conferenza dei Capigruppo non ha raggiunto un'unanimità, per cui la maggioranza mantiene la approvazione di tutte le Commissioni.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Benissimo, quindi penso che sia cosa vana mettere a votazione la proposta del Consigliere Saporito, anzi la ritira per cui passiamo alla votazione del deliberato così come proposto integralmente con la riaffermazione di tutte le Commissioni previste nel deliberato. Chiedo ai Consiglieri un po' di pazienza perché stringiamo i tempi arriviamo alla fine. Allora stiamo votando la delibera di cui al punto 5 dell'ordine del giorno: "Verifica Commissione e altri organi collegiali.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 12 voti favorevoli e 5 astenuti si approva. Votiamo per alzata di mano la immediata eseguibilità della delibera. Si ripete la votazione di prima 12 favorevoli e 5 astenuti. Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno.

Punto n. 6 all'o.d.g.: "Indennità di funzione del Presidente del Consiglio Comunale e gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali per l'anno 2008. Provvedimenti".

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Chiede la parola il Consigliere Boccia.

Giovanni BOCCIA: Io a nome di tutta la maggioranza chiedo di ritirare questo punto dall'ordine del giorno per ulteriori approfondimenti.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Consigliere Calvanese?

Antonio CALVANESE: Noi concordiamo.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Viene anche accolta dai gruppi di minoranza, la delibera al punto n. 6, viene ritirata dal Consiglio. Passiamo ai punti successivi che sono tutti debiti fuori Bilancio. Dobbiamo votarli uno per uno, di solito li davamo per letti. Prego Consigliere.

Antonio SAPORITO: Io volevo fare una riflessione sul manifesto di avviso dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, dove non vengono indicati tutti i punti.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Propriamente non così, sul manifesto abbiamo solo accorpato i debiti fuori Bilancio proprio per evitare di fare due manifesti, recita al punto...

Antonio SAPORITO: Al settimo punto.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: “Riconoscimento debiti fuori Bilancio”.

Antonio SAPORITO: Ho capito però non è conforme all’ordine del giorno che viene inviato.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Ci sono anche quanti debiti fuori Bilancio.

Antonio SAPORITO: Allora sapete quale è la mia preoccupazione? Da un ordine del giorno di 17 punti all’ordine del giorno facciamo un manifesto con 7 punti all’ordine del giorno.

(Voci confuse dall’Aula: incomprensibili).

Antonio SAPORITO: Ho capito però... Allora l’ordine del giorno va fatto 7 punti e si mettono tutti quanti e allora non *tene significato*...

Dott.ssa CUCCA – Segretaria Generale: Allora per ogni punto una delibera?

Antonio SAPORITO: Ho capito e anche su questo...

Dott.ssa CUCCA – Segretaria Generale: Deve essere sintetico non...

Antonio SAPORITO: Voi dite? Io ho fatto questa riflessione vedete se è...

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Penso proprio di non poterla accettare Consigliere anche perché recita male su un muro tutti quei debiti fuori Bilancio. Recita male, sarebbe uno spreco anche di denaro nel fare un doppio manifesto.

Antonio SAPORITO: No, io sto prendendo l’ipotesi del fatto che comunque come viene scritto sul manifesto di inserire la stessa cosa nell’ordine del giorno che viene inviato ai Consiglieri.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Lo stesso poi da accorpare numero x debiti fuori Bilancio.

Antonio SAPORITO: Bravo, poi eventualmente uno sa che quando va a vedere gli atti all’interno di questi trova tutti gli atti, i debiti fuori Bilancio.

Pantaleone ANNUNZIATA: *Presidè* complimenti per quel recita male.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Grazie Consigliere Annunziata. Come di solito li davamo per letti, anche perché trattasi tutti di riconoscimento di debiti fuori Bilancio a seguito di sentenze, leggo solo la prima parte.

Punto n. 7 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio ai sensi sull’articolo 194 primo comma lettera A) del decreto legislativo 267/00 a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Marigliano n. 4093/07”

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Lei ci abbandona Consigliere? Allora passiamo alla votazione del debito di cui al punto 7.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto, si approva il debito. Per alzata di mano, votiamo per l’immediata eseguibilità del deliberato. Si riconferma la votazione di prima, 13 favorevoli, mi sembra 2 contrari e 1 astenuto. Passiamo al punto dell’ordine del giorno n. 8.

Punto n. 8 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 89/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto si approva. Votiamo per alzata di mano l’immediata eseguibilità. Stessa votazione di prima. Passiamo al punto n. 9.

Punto n. 9 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 198 del 2008”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 a favore, 2 contrari e 1 astenuto approvato. Passiamo per alzata di mano alla votazione per l’immediata eseguibilità, stessa votazione di prima. Passiamo al punto n. 10.

Punto n. 10 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Tribunale di Torre Annunziata sezione lavoro n. 199/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli e 2 contrari e 1 astenuto, si approva. Votiamo per l’immediata eseguibilità. Stessa votazione di prima. Passiamo al punto n. 11 all’ordine del giorno.

Punto n. 11 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio u seguito di sentenza del Tribunale di Torre Annunziata n. 354/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto si approva. Votiamo per l’immediata eseguibilità, stessa votazione di prima. Passiamo al punto n. 12 all’ordine del giorno.

Punto n. 12 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 355/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto si approva. Votiamo per l’immediata eseguibilità per alzata di mano, stessa votazione di prima. Passiamo al punto n. 13 all’ordine del giorno.

Punto n. 13 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 381/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli e 2 contrari e 1 astenuto si approva, votiamo per l’immediata eseguibilità, stessa votazione di prima. Passiamo al punto n. 14.

Punto n. 14 all’o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito della sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 390/08”,

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto, si approva. Votiamo per alzata di mano per l'immediata eseguibilità della delibera. Stessa votazione di prima. Passiamo al punto n. 15.

Punto n. 15 all'o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 553/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli e 2 contrari e 1 astenuto si approva. Votiamo per alzata di mano per l'immediata eseguibilità. Stessa votazione di prima. Passiamo all'ordine del giorno n. 16.

Punto n. 16 all'o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 570/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto si approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Stessa votazione di prima. Ultimo punto all'ordine del giorno n. 17.

Punto n. 17 all'o.d.g.: “Riconoscimento debito fuori Bilancio a seguito di sentenza del Giudice di Pace di Pompei n. 604/08”.

Votazione per appello nominale.

Carmelo ROSA – Presidente del Consiglio: Con 13 voti favorevoli e 2 contrari e 1 astenuto si approva, votiamo per alzata di mano la immediata eseguibilità della delibera. Stessa votazione di prima. Sono l'una quasi e quindici, ringrazio i Consiglieri, la seduta è conclusa, un ringraziamento agli Uffici, Segretaria e vice Segretaria e company, grazie.

La seduta viene tolta alle ore 01.15